



REGIONE SICILIANA

INDAGINE DEMOSCOPICA MULTISCOPO

Misurazione e monitoraggio della conoscenza

*dell'attuazione delle politiche comunitarie da parte dei cittadini siciliani e della funzione
di accountability della Regione*

ESITI INDAGINE QUANTITATIVA

Report luglio 2021



Indice

1	Introduzione	2
2	L'indagine demoscopica sugli individui	3
2.1	La conoscenza del ruolo dell'Ue	3
2.2	La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana	16
2.3	I giudizi sull'operato della Regione Siciliana	22
2.4	La conoscenza dei canali di informazione	30
3	L'indagine demoscopica sulle imprese	
3.1	La conoscenza del ruolo dell'Ue	34
3.2	La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana	38
3.3	I giudizi sull'operato della Regione Siciliana	41
3.4	La conoscenza dei canali di informazione	46
4	Conclusioni	51
5	Appendici metodologiche	
5.1	Il campionamento e gli ambiti conoscitivi	56
5.2	Il campione rilevato secondo le variabili socio-economiche	57
5.3	Gli indicatori di sintesi	61
5.4	Il questionario per i cittadini	62
5.5	Il questionario per le imprese	71



1 Introduzione

La funzione principale della comunicazione pubblica può essere individuata nella possibilità di rendere conto in modo semplice e trasparente dell'attività svolta e delle decisioni assunte. Il mix che si configura tra amministrazione e utente è a doppio legame, di garanzia di partecipazione da parte della comunità e di assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione.

Così la Strategia di comunicazione della Regione Siciliana 2014-2020, approvata dal Comitato di sorveglianza nel marzo del 2016, definisce obiettivi e azioni consoni a raggiungere non solo i beneficiari effettivi e potenziali, ma anche tutti i cittadini intesi come soggetti che possono concorrere, attraverso la conoscenza, a costruire un'immagine positiva delle azioni amministrative. Le attività di comunicazione del PO, si descrive nel documento citato, non sviluppano solo l'ambito informativo, ma anche quello di supporto agli altri ambiti e, sostanziale per quanto si analizzerà, quello dedicato alla promozione e pubblicità.

Come è risaputo la scelta operativa si è indirizzata fortemente sulla comunicazione online e sullo sviluppo del sito dedicato così da garantire accessibilità, trasparenza e partecipazione diffusa. Una delle azioni di monitoraggio dell'incisività dell'attività di comunicazione è l'indagine demoscopica svolta presso i cittadini e gli operatori economici. Con questa si sono potute tracciare alcune misure della conoscenza delle azioni dell'Ue e della Regione Siciliana, come anche rilevare i giudizi soggettivi degli intervistati che forniscono un grado del *sentiment* verso l'operato e le modalità di comunicazione dell'Amministrazione.

Proprio facendo riferimento a tali ultimi risultati che verranno descritti nel report, è da sottolineare l'aspetto soggettivo dei giudizi verso gli item proposti. Questi possono essere riferiti alla fiducia verso la perizia dell'Amministrazione a gestire i fondi o verso la capacità dei fondi di influire sull'economia reale. La sottolineatura alla soggettività si ritiene importante perché le valutazioni che emergono dai questionari includono in sé anche la componente della sfiducia nelle istituzioni che tutte le indagini sociali, ufficiali o di enti di ricerca, pongono in evidenza.



I questionari, riportati integralmente nell'appendice (paragrafi 5.4 e 5.5), sono stati somministrati sia a singoli cittadini che a soggetti rappresentanti di imprese. Entrambi i campioni non presentano necessariamente contatti diretti con i fondi, ad esempio soggetti destinatari di specifici finanziamenti o supporti. Per tale motivo le indagini permettono una conoscenza della narrazione diffusa dei fondi e dell'azione della Regione all'interno della comunità mentre non possono essere utilizzati come indicatori di efficienza ed efficacia dei medesimi finanziamenti.

I questionari si presentano simili nella loro articolazione sondando in primo luogo la conoscenza del ruolo dell'UE e poi della Regione Siciliana per poi rilevare i giudizi su tali impegni e sulle modalità di comunicazione conosciute. In questo report si riportano i risultati delle indagini demoscopiche

2 L'indagine demoscopica sugli individui

2.1 La conoscenza del ruolo dell'Ue

La prima sezione del questionario intende sondare la "conoscenza del ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo dell'economia regionale". A tale scopo le domande hanno fatto emergere sia le inconsapevolezze da parte dei residenti in merito alle attività sulle quali l'UE svolge un'azione concreta, sia la conoscenza dei fondi attraverso i quali tali attività possono attuarsi, con particolare riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.).

Come già operato nella precedente edizione del sondaggio alcune domande tendono a confrontare ciò che la memoria immediata dell'intervistato ricorda e ciò che egli conosce nonostante non lo riporta immediatamente alla memoria. Nello specifico, e per rendere più chiaro quanto appena detto, la prima domanda del questionario è posta nel seguente modo:



“Secondo Lei, cosa fa l’Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?”

Essa fa riferimento quindi all’affiorare alla coscienza immediata un’azione che il cittadino ritiene sia direttamente stimolata o avviata dalla politica economica europea. La domanda non presuppone alcun elenco di riferimento e il soggetto intervistato può esprimere liberamente la propria idea. Le risposte “spontanee” vengono catalogate in un elenco già definito nel questionario e, successivamente una seconda domanda, sostanzialmente identica alla precedente – se non, ovviamente, per l’incipit: *“Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall’Unione Europea ...”* –porrà invece l’elenco stesso dinanzi alla attenzione del rispondente.

L’elenco è il seguente:

Sapeva che la Unione si occupa di ...”

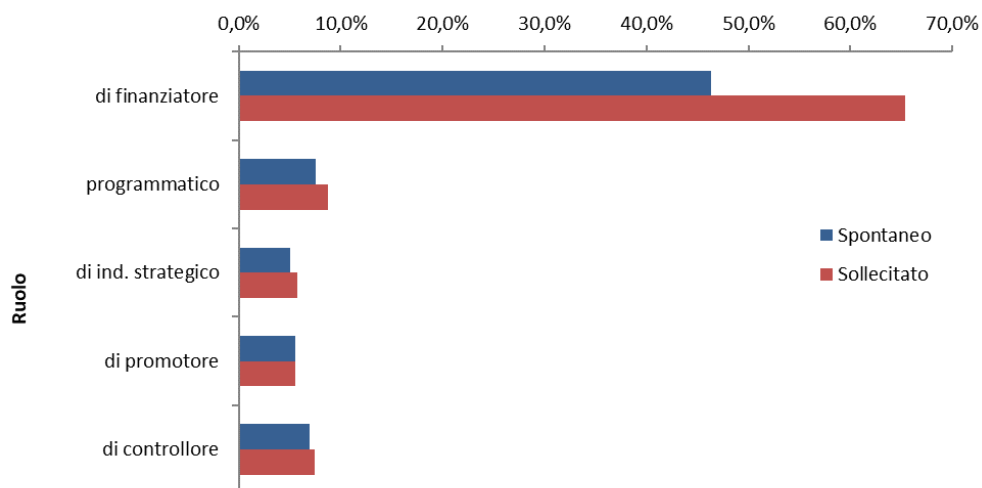
- 1 Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore)*
- 2 Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico)*
- 3 Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico)*
- 4 Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore)*
- 5 Controllare che le attività vengano realizzate come da programma (ruolo di controllore)*

La figura 1 pone in evidenza, in percentuale rispetto al campione intervistato, la quota di coloro che hanno indicato un certo ruolo. Ovviamente, le persone potevano anche indicare più ruoli sostenuti dalla politica UE, cosa che, soprattutto nelle domande a risposta sollecitata, risulta più evidente.

La voce che emerge è quella di finanziatore, reputando l’UE sostanzialmente come soggetto che supporta economicamente le attività dei paesi aderenti e, nello specifico, della Sicilia. La complessità dei rapporti economici con il soggetto sovranazionale sembra essere messa in secondo piano (ad esempio non considerando la quota di sostegno economico che l’Italia deve pagare all’UE).



Figura 1 – Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee e sollecitate -valori in percentuale



Molta attenzione viene posta alle altre diverse articolazioni del ruolo dell’Ue. Più presente risulta il ruolo programmatico (7,5%), così come la funzione di controllore degli investimenti (6,9%). Quote ridotte lo individua come soggetto di strategie di sviluppo (5,0%)e di azioni di promotore delle stesse (5,5%). Mentre circa un quinto del campione non sa rispondere alcunché e il 10 per cento circa ritiene che l’UE non svolga alcun ruolo.

Tabella 1 - Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee e sollecitate - valori in percentuale¹

Ruolo	Spontanee	Sollecitate
di finanziatore	46,3%	65,4%
programmatico	7,5%	8,8%
di ind. strategico	5,0%	5,7%
di promotore	5,5%	5,5%
di controllore	6,9%	7,4%
Nessun ruolo	10,5%	31,5
Non sa/non indica	21,4%	

Con la seconda domanda, oltre a confermare quanto menzionato per la prima, più intervistati hanno indicato ulteriori ruoli, pur mantenendo, e anzi incrementando, la

¹ Le percentuali non sommano a 100 perché ogni intervistato poteva indicare più ruoli alla UE. Lo stesso varrà per le successive tabelle che indicheranno le quote di risposte fornite sul totale degli intervistati.



visione di una Europa finanziatrice dei territori. Circa due terzi dei rispondenti la rivedono in tale compito.

Per comprendere i risultati della tabella 1, oltre a rammentare che ogni intervistato poteva fornire più risposte, bisogna considerare che chi ha risposto “non sa/non indica” o “nessun ruolo” alla prima domanda sono stati classificati in un’unica classe nella seconda domanda, quella sollecitata. Sostanzialmente, almeno dai risultati del nostro campione, chi non ha risposto “istintivamente” sembra mostrare un disinteresse per l’argomento anche se posto dinanzi a facili scelte, come quelle individuate in un elenco. Solo pochi rispondenti hanno “ricordato” che l’UE possa assumere un ruolo di finanziatore, ampliando la platea per questa classe. Seppure evidentemente in crescita, le percentuali relative agli altri ruoli dell’UE non presentano significative variazioni collocandosi sempre distanti dalla prima classe, con una crescita maggiormente significativa in punti percentuali per il ruolo programmatico (che passa di 7,5% all’8,8%) e per l’indirizzo strategico (che cresce di 7 punti percentuali). Possono essere questi probabilmente i ruoli che, sottotraccia, in qualche modo l’Europa maggiormente manifesta nei messaggi che arrivano ai cittadini.

Come richiesto, anche sui dati di questa rilevazione si sono utilizzate le operazioni di calcolo di alcuni indicatori. Questi sono stati proposti e costruiti in una prima serie di due wave nel 2012. Le domande del questionario e la successione delle stesse sono state mantenute quanto più simili possibile in tutte le indagini, pur considerando i cambiamenti che, nei quasi dieci anni trascorsi, sono avvenuti nelle politiche europee. Si è mantenuta, ad esempio, la proposizione della stessa domanda in due momenti successivi, una prima volta richiedendo un esplicito sforzo mnemonico e successivamente con la enumerazione di un elenco, in quanto risultano funzionali alla costruzione di un indicatore che contempli entrambe le circostanze.

Nella tabella seguente vengono elaborati gli indicatori sintetici per l’attuale rilevazione accostati agli stessi calcolati per le indagini precedenti.

L’indicatore delle risposte spontanee² mostra una maggior attenzione nel campione attuale rispetto a quanto osservato nelle indagini precedenti. Potrebbe indicare una dinamica che renda più presente la politica europea nella vita di tutti i giorni. Anche

² Per le modalità del calcolo si rimanda alla nota metodologica.



l'indicatore denominato come "risposte totali", un indicatore che cumula e pondera le risposte ad entrambe le domande, mostra una crescita rispetto alla precedente indagine.

Tabella 2–Indicatore del livello di conoscenza spontanea

Indagine	2021	2019	2012 II	2012 I
Risposte spontanee	19,7%	17,1%	15,8%	17,6%
Risposte totali	46,2%	44,3%	59,4%	58,6%

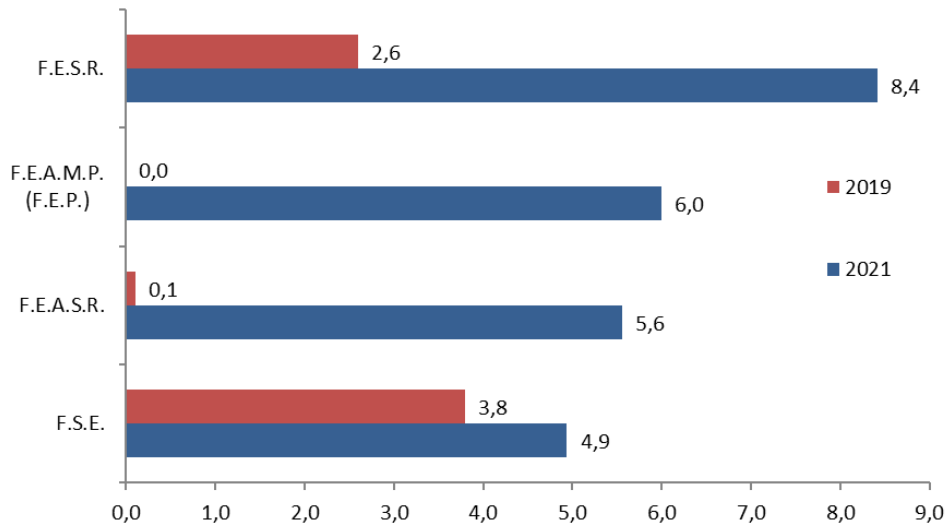
Anche in questo caso l'aumento può essere indice di una maggior consapevolezza della presenza dell'Ue nelle azioni politiche locali. La differenza rispetto alle rilevazioni del 2012, già evidenziata nel report precedente, potrebbe essere maggiormente connessa alle modalità di riporto delle risposte (e alle modalità di ponderazione previste per il calcolo dell'indicatore) piuttosto che a una diversa realtà sottostante. Se considerassimo perfettamente confrontabili i due indicatori bisognerebbe riconoscere che ad una maggiore consapevolezza spontanea gli individui non mostrano altrettanta informazione su ulteriori attività oltre quella indicata "istintivamente". Il minor valore dell'indicatore risposte totali può essere infatti segnale di una minore registrazione al momento dell'intervista del numero delle attività proposte a persona (ricordiamo che i rispondenti potevano indicare più item).

Con la terza domanda del questionario si è cercato di sondare la conoscenza dei fondi attraverso i quali l'UE interviene nella politica economica locale. La domanda ha mantenuto l'esatta forma dell'indagine precedente, ovvero: *"Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?"*

Anche in questa seconda tornata di indagine le quote di conoscenza dei fondi europei non risulta diffusa su un'ampia porzione della popolazione, con quote che raggiungono al massimo l'8,4% per il F.E.S.R., il fondo più conosciuto, e un minimo per il F.S.E. (4,9%). Ma non è il valore percentuale segnalato nell'indagine attuale che caratterizza le risposte, bensì il confronto con le risposte alla precedente rilevazione.



Figura 2 –Conoscenza dei Fondi di finanziamento - valori in percentuale



I rispondenti mostrano, attualmente, per tutte le politiche europee una maggiore conoscenza, anche solo per “sentito dire”, mentre nel campione precedente i valori risultavano particolarmente bassi. Una nostra ipotesi interpretativa, che lasciamo però alla valutazione degli esperti del nucleo, è che durante il periodo in cui si è svolta l’indagine, ovvero nei primi mesi del 2021, venivano presentate, da parte dei media della comunicazione, forti attenzioni alle esigenze di recupero dalla crisi economica determinata dalla sospensione delle attività e, purtroppo anche, dai contatti sociali per via della pandemia. Le forti aspettative verso gli investimenti e per le azioni che i governi, centrale e locali potevano mettere in campo, ha forse accentuato l’attenzione alle possibilità di accesso ai finanziamenti delle politiche europee. I commenti sulle potenzialità degli investimenti, in primo piano, anche se non rientra nei nostri fini conoscitivi, nella produzione di un piano per il *Recovery Fund*, nel caso della Sicilia in particolare, l’ampia discussione avviata sul progetto del ponte sullo stretto, possono aver influito sulla conoscenza dei fondi possibili. Un elemento di differenza che emerge con molta chiarezza sono le risposte alla politica del F.E.A.M.P., il fondo che aiuta gli operatori marittimi, la piscicoltura e l’acquacoltura. La caratteristica di essere isola forse ha maturato una attenzione particolare a tale azione di sostegno.

Anche in questo caso si propone una tabella di sintesi che confronta le risultanze delle quattro indagini. La maggior conoscenza diffusa risulta evidente anche rispetto alle



indagini del 2012. Alla survey del 2021 “solo” due terzi dei rispondenti non hanno saputo indicare alcun tipo di fondo, in netto calo rispetto alla quasi totalità (94,5%) di due anni prima. Anche questo dato sembra confermare come la promozione, ufficiale o mediata dagli organi di comunicazione, delle attività dell’UE sia stata generalmente diffusa. La tabella evidenzia in particolare la già rilevata maggior conoscenza in Sicilia del F.E.A.M.P. come la maggior attenzione al fondo F.E.S.R.

Sostanzialmente su livelli persistenti gli altri due fondi, con l’unica anomalia della *defiance* per il F.E.A.S.R. nell’indagine del 2019.

Tabella 3 –Risposte sulla conoscenza dei fondi europei- valori percentuali

CITTADINI	2021	2019	2012 2a wave	2012 1a wave
F.S.E.	4,9	3,8	4,5	6,0
F.E.A.S.R.	5,6	0,1	5,1	5,3
F.E.A.M.P. (F.E.P.)	6,0	0,0	1,5	1,6
F.E.S.R.	8,4	2,6	4,5	5,1
Non conosce nessun fondo	75,1	94,5	80,0	82,6
Other	0,0	0,4	9,3	5,3

Si vedrà in seguito quanto questa maggior conoscenza si possa esprimere anche in maggior conoscenza dell’uso dei fondi.

L’indicatore sintetico, costruito sempre come media ponderata delle risposte, sottolinea la forte crescita nella conoscenza dei fondi non solo rispetto alla precedente indagine ma anche rispetto a quelle svolte nel 2012.

Tabella 4 –Indicatore del livello di conoscenza dei fondi europei

2021	2019	2012 II	2012 I
6,6%	2,2%	4,4%	5,2%

In particolare l’indagine ha teso a sondare maggiormente in dettaglio la politica del F.E.S.R. che, come visto precedentemente è stata indicata dall’8,4% dei rispondenti. La domanda posta è: *“Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*



(F.E.S.R.)?". La tabella sottostante riporta le percentuali di risposte dei rispondenti, anche in questo caso con un confronto con le risposte alle rilevazioni precedenti.

Tabella 5 –Conoscenza del F.E.S.R. – Risposte in percentuale del totale

CITTADINI	2021	2019	2012 II	2012 I
Si, ne ho sentito parlare in modo circostanziato	0,0	1,7	12,0%	8,4%
Si, ne ho sentito parlare vagamente	10,5	3,2	35,0%	34,9%
No, non ne ho mai sentito parlare	89,5	95,1	53,0%	56,7%

Le dinamiche che possono essere rilevate confrontando l'attuale indagine con la distribuzione di due anni prima mostrano, anche in questo caso, una maggior conoscenza da parte di un pubblico "generalista" anche se nessuno ha valutato la propria preparazione come circostanziata. Relativamente al confronto con le indagini del 2012 si ritiene che una distorsione non campionaria possa aver influito sulla produzione dei valori finali. Le istruzioni fornite per le indagini del 2019 e del 2021 sono state infatti molto restrittive, indicando agli operatori del *call center* di non "forzare" le risposte. La spiegazione della forte differenza tra le indagini recenti e quelle del 2012 potrebbero essere quindi di due tipi: una prima ipotesi che scarica sulla diversa modalità di imputazione delle risposte nelle due tornate di ricerca, ed è quella verso cui si propende; una seconda ipotesi che individua una diversa azione di comunicazione che ha operato nei due periodi. La Strategia della comunicazione per il periodo 2014-2020 ha compiuto una scelta orientando decisamente la comunicazione verso un rafforzamento della diffusione attraverso le reti informatiche e il sito Internet dedicato, e riducendo drasticamente le iniziative di comunicazione *above the line*, che hanno presentato sempre costi molto elevati e impatti informativi relativamente contenuti. Tale strategia, assolutamente condivisibile, risulta con ogni probabilità facilmente vincente verso quei segmenti di soggetti interessati che appunto la rete virtuale può facilmente raggiungere anche a costi contenuti. Risulta però meno immediatamente visibile a tutta quella parte della popolazione che non si "collega" per ricercare le iniziative connesse alla progettazione dei fondi europei o alle iniziative che la Direzione della Programmazione



attua sul territorio. Questo può far sconto della memoria dei cittadini che non sono, infatti, come potrebbero essere gli imprenditori o gli amministratori di associazioni, interessati direttamente alle modalità di accesso ai fondi, e acquisiscono conoscenza solamente attraverso i canali di news (vedremo che tra questi hanno acquisito molta importanza i social media). Un effetto di rimbalzo è che, quando viene meno l'attenzione a tale fenomeno, perché altri fenomeni li sovrastano nella comunicazione giornaliera, come ad esempio è accaduto durante il momento più intenso della pandemia nel 2020, l'interesse verso la ricerca di notizie sulle politiche di sviluppo viene accantonato. L'indagine sembra quindi osservare una maggior diffusione delle informazioni all'interno della cittadinanza, seppure con una certa "rilassatezza" nella diffusione, così come la scelta di puntare sul sito informativo, lo si descriverà in un paragrafo successivo, sembra una strada vincente seppure "lenta".

Procedendo anche in questo caso con la costruzione di un indicatore di sintesi si riportano i valori per le quattro indagini svolte. L'attenzione, più che sulla serie storica³, si vuole porre sulla crescita del valore tra le ultime due rilevazioni: l'indicatore di sintesi risulta circa raddoppiato, segno di una maggior penetrazione della conoscenza di base.

Tabella 6 –Indicatore del livello di conoscenza del F.E.S.R.

2021	2019	2012 II	2012 I
7,0%	2,7%	27,3%	26,1%

Due domande successive, poste solamente a chi ha risposto positivamente alla domanda sulla conoscenza del fondo, ricalcano il modello "non sollecitato/sollecitato" proposto per la prima domanda del questionario. Anche in questo caso infatti si attendono prima le risposte dell'intervistato e poi si ripropone la griglia di modalità possibili attraverso una lettura delle stesse.

La prima domanda è: *"Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?"*. La domanda immediatamente

³ Come già evidenziato si ritiene che la forte differenza tra gli indicatori, che separa nettamente le statistiche calcolate per le indagini del 2012 dalle successive, sia dovuta a probabili distorsioni non campionarie così come all'algoritmo utilizzato per la costruzione dell'indicatore. Come già evidenziato, comunque nel report si manterranno tutte le modalità di calcolo definite nel 2012.



successiva è: *“Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l’Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no. Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l’Unione Europea persegue l’obiettivo di ...”*, seguite dalla lettura delle asserzioni dell’elenco da parte dell’operatore.

La figura 3 riporta le percentuali dei rispondenti, che ricordiamo sono solo coloro che avevano risposto positivamente alla precedente domanda (526 individui) ma che potevano fornire anche più risposte.

Riteniamo risulti particolarmente significativo come, nell’immediato, gli intervistati indicano come obiettivo principale la qualità dell’ambiente. Le risposte sfiorano il 14% e vengono incrementate una volta che, nella seconda domanda, viene posta all’attenzione tale obiettivo, salendo al 20,3%. Altro elemento significativo, che come osserveremo presenta una forte differenza rispetto all’indagine del 2019, riguarda l’obiettivo della riduzione dei livelli di disoccupazione. Alla prima domanda lo indicano circa il 13% dei rispondenti che salgono al 21% nella domanda sollecitata, ovvero si collocano al primo posto tra le opzioni proposte. Anche l’indicazione relativa all’incremento del PIL, ovvero del prodotto interno lordo, assume una crescita rilevante tra la prima e la seconda domanda, passando dall’8,7% al 20,7%, collocandosi subito dietro all’obiettivo occupazionale.

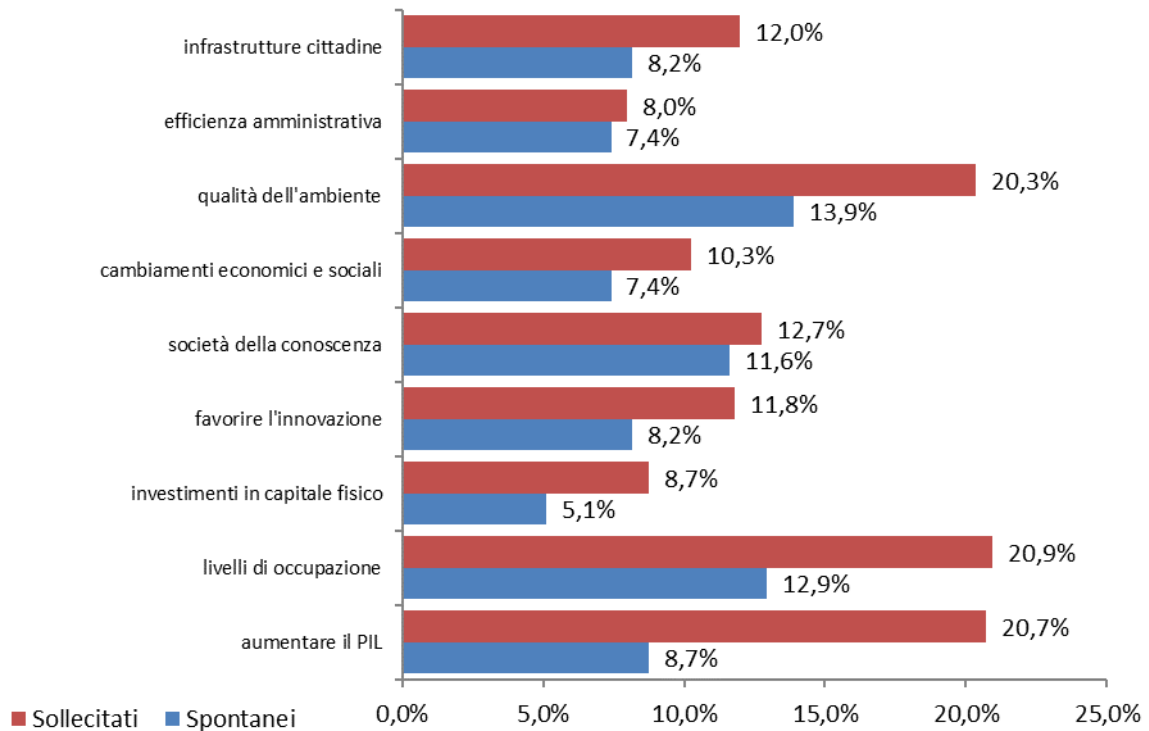
Si ritiene significativo sottolineare come, nonostante l’aumento sia del valore economico che dell’occupazione raggiungono le prime due posizioni una volta che i rispondenti siano posti dinanzi alla lista delle possibilità, l’attenzione all’ambiente abbia avuto la preminenza nella prima domanda, quella spontanea.

In generale negli ultimi anni la comunicazione dei media ha fortemente centrato la propria attenzione sulle problematiche ambientali e, forse, anche le notizie di correlazione tra inquinamento e diffusione del virus Covid-2, hanno giocato verso un’ampia convergenza sull’indicazione dell’emergenza del fattore ambientale.

Guardando alle differenze che si riscontrano tra risposte non sollecitate e quelle sollecitate, emergono crescite significative nelle “infrastrutture cittadine” che passa da 8,2% a 12,0% (+ 3,8 punti percentuali) e nel “favorire l’innovazione” e “investimenti in capitale fisico” che crescono entrambe di 3,6 punti percentuali.



Figura 3 – Conoscenza spontanea e sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale



Bisogna sottolineare che tra i 526 individui che hanno risposto di conoscere il F.E.S.R. però, ben 87 (il 16,5%) non hanno poi saputo indicare alcun obiettivo specifico.

Se si svolge, come sinora fatto, una sinossi con le risultanze delle indagini precedenti, si rilevano forti differenze. Anche in questo caso si invita a un confronto oculato tra le diverse indagini, in particolare tra le *wave* del 2012 e le ultime due. La maggior dissomiglianza si può evidenziare per le voci relative all'“aumentare i livelli di occupazione” e all'“aumentare gli investimenti in capitale fisico”. Entrambe le voci mostrano valori in fortissima discesa e difficilmente interpretabili. Un terzo obiettivo che viene fortemente contenuto è il “potenziare le infrastrutture cittadine” le cui indicazioni più che si dimezzano rispetto all'indagine precedente.

Di contro altri aspetti assumono una maggiore rilevanza come il “migliorare l'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali”, che passa dal 5,2% al 17,7%, o il “migliorare l'efficienza amministrativa”, che passa dal 4,7% al 15,4%.



Tabella 7 – Conoscenza spontanea degli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale

Obiettivi	2021	2019	2012 2a wave	2012 1a wave
aumentare il PIL	29,5	32,3	41,5	42,3
aumentare i livelli di occupazione	33,8	85,8	68,7	69,5
aumentare gli investimenti in capitale fisico	13,9	76,7	34,7	36,0
favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico	20,0	18,1	61,7	62,6
favorire lo sviluppo della società della conoscenza	24,3	23,7	49,4	48,3
migliorare l'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali	17,7	5,2	42,1	43,2
tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente	34,2	34,5	63,2	67,2
migliorare l'efficienza amministrativa	15,4	4,7	40,9	42,0
potenziare le infrastrutture cittadine	20,2	47,8	60,6	63,5
Non sa/non indica nessun obiettivo	16,5	31,9	15,7	17,6

Anche in questo caso si adottano le procedure di calcolo degli indicatori di sintesi tramite media aritmetica ponderata delle due ultime domande. L'indice delle risposte spontanee mostra una minor attenzione generalizzata sugli obiettivi del F.E.R.S. pur restano su livelli superiori a quelli di nove anni prima. Un forte ridimensionamento è rilevabile invece nella ponderazione tra l'insieme delle risposte sollecitate e quelle dopo la lettura dell'elenco. Se il dato quantitativo sembra assegnare solamente una contrazione dell'attenzione bisogna altresì evidenziare una maggior distribuzione e omogeneità nelle risposte nell'attuale indagine.

Nel confronto quindi da un lato la conoscenza "totale" degli obiettivi si commisura come meno presente ai cittadini ma dall'altro emerge una maggior consapevolezza dell'articolazione multiforme degli obiettivi.

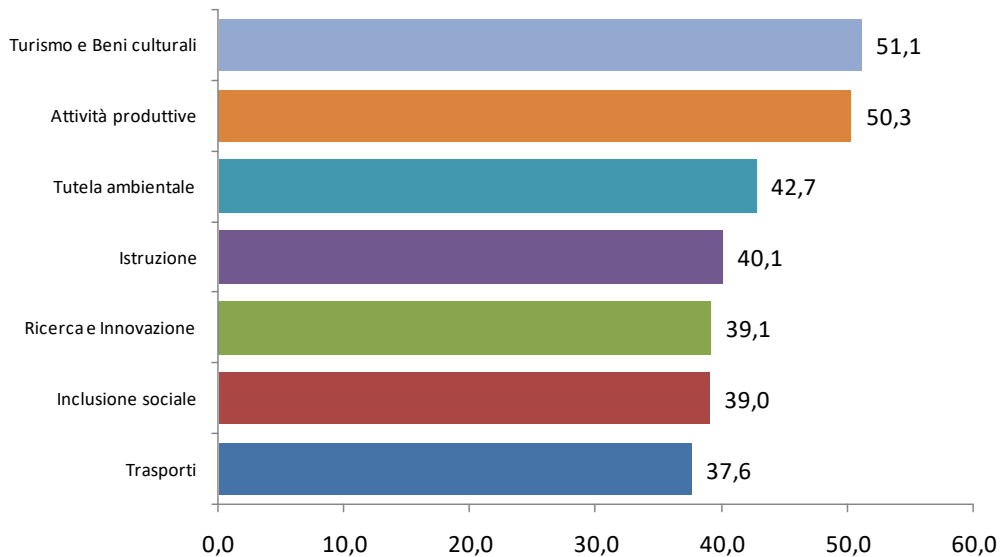


Tabella 8 –Indicatore del livello di conoscenza spontanea e totale degli obiettivi del F.E.S.R.

Indagine	2021	2019	2012 2a wave	2012 1a wave
Risposte spontanee	9,5%	12,3%	7,2%	6,7%
Risposte totali	24,4%	43,4%	51,6%	53,3%

Per concludere l'analisi della prima sezione del questionario, l'ultima domanda pone l'accento più sulla richiesta di intervento da parte del cittadino piuttosto che sulla conoscenza, più o meno approfondita, degli obiettivi dei fondi. La domanda recita: *Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.*

Figura 4 –Settori rilevanti tra gli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale



I cittadini siciliani individuano nell'elemento turismo e beni culturali il punto di forza verso il quale i fondi europei dovrebbero essere maggiormente indirizzati. Sommando sia



la prima che la seconda indicazione (la domanda è stata posta a tutti i 5.000 soggetti del campione), oltre la metà dei rispondenti (51,1%) vedono questo come strada maestra per lo sviluppo. Subito dietro, ancora per una metà dei rispondenti, si collocano gli investimenti nelle attività produttive (50,3%). Interessante è come il 42,7%, sommando l'indicazione dell'ambito come prima o seconda scelta, ponga attenzione alla tutela dell'ambiente come elemento di sviluppo, forse collegandolo alle potenzialità turistiche come sensibilizzati alle problematiche del cambiamento climatico. Un elemento che vogliamo sottolineare è la – forse – inaspettata minor assegnazione a elemento prioritario degli investimenti il settore trasporti, tradizionalmente considerato un elemento di preoccupazione per la scarsa dotazione infrastrutturale di cui si dispone in regione. Anche se, al momento dell'intervista, i media presentavano un acceso dibattito sul progetto del ponte sullo stretto⁴, la preferenza dei rispondenti a dare maggiore attenzione all'ambiente, sembra una posizione da poter prendere in considerazione nella proposta di percorsi di impegno finanziario per il futuro ciclo di finanziamenti. Infine sembra significativo rilevare come sostanzialmente tutti gli ambiti proposti presentano, comunque, percentuali di risposte non irrisorie, a rappresentare in modo evidente la complessità delle scelte verso cui orientare i fondi strutturali e che questi non possono che attraversare circuiti trasversali che interessino contemporaneamente più ambiti.

2.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana

La seconda sezione del questionario sposta l'attenzione dall'Unione Europea al ruolo della Regione Siciliana. La sezione è costituita da quattro domande che sondano la conoscenza del ruolo degli organi regionali, e dei modi individuati per ottenere le informazioni sui fondi e sulle opportunità che questi possono offrire.

La prima domanda è molto diretta e chiede: *“Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?”*

⁴ Dall'inizio di febbraio 2021, facendo principalmente riferimento alla disponibilità dei fondi del Recovery Fund e alla scelta di investire molti in opere infrastrutturali, si è avviato un (ennesimo) forte dibattito sul recupero del progetto per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina, con analisi di proposte alternative come quella della costruzione di un tunnel per collegare l'Isola al continente. Ovviamente il problema dei trasporti non può essere comunque relegato alla scelta ponte sì / ponte no.



La quota di persone che rispondono “Sì, lo sapevo” supera di poco il 40 per cento, in leggera crescita rispetto all’indagine precedente. Per valutare il valore ottenuto è importante ricordare che l’universo statistico considerato, non è composto né da specialisti del settore né da cittadini necessariamente interessati alle politiche di sviluppo. La flessione rispetto alle indagini del 2012 potrebbe indicare un certo disinteressamento della popolazione verso le attività di sostegno e di sviluppo dell’Amministrazione regionale.

Tabella 9 –Conoscenza del ruolo della Regione Siciliana – valori in percentuale

CITTADINI	2021	2019	2012 2a wave	2012 1a wave
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
No, non lo sapevo	59,4	62,2	30,4	30,4
Sì, lo sapevo	40,6	37,8	69,6	69,6

La diffusione dell’informazione sul coinvolgimento della Regione resta una variabile poco significativa se non viene corredata dalla conoscenza più o meno approfondita delle funzioni assegnate all’Amministrazione. Con la stessa collaudata tecnica della doppia domanda anche in questo caso è stato chiesto a tutti coloro che hanno risposto sì alla domanda precedente⁵ di rispondere facendo affidamento alla memoria: *“Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le funzioni svolte dagli Organi Regionali nell’ambito della Gestione dei Fondi Europei?”*. Ben il 44,4% non ha saputo indicare neppure in questo caso alcuna funzione. Una quota simile ha indicato, in coerenza con l’idea di una UE dispensatrice di fondi, anche per la Regione un ruolo di “assegnazione/erogazione di fondi” (cfr. Tabella 10). Ai fini di questa analisi sembra interessante rilevare come la funzione di diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative si collochi subito dopo, al secondo posto in graduatoria, anche se presenta una percentuale di risposte piuttosto bassa, pari solamente al 6,3%. La quota quasi si raddoppia nella successiva domanda in cui l’attività di comunicazione viene espressamente ricordata.

⁵ Questa è una differenza significativa rispetto all’indagine del 2012 le cui domande seguenti venivano poste comunque all’intero campione dei rispondenti.



La domanda è posta nella seguente forma: *“Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della...”*, come sempre seguita da un elenco di possibili risposte. La quota principale resta appannaggio, ovviamente, dell’assegnazione/erogazione dei fondi.

Ancora il 23,1% dei rispondenti (pari a 469 casi sui 2.032 a cui è stata posta la domanda), per ignavia o per effettiva mancanza di conoscenza, non hanno indicato alcuna funzione neppure tra quelle proposte.

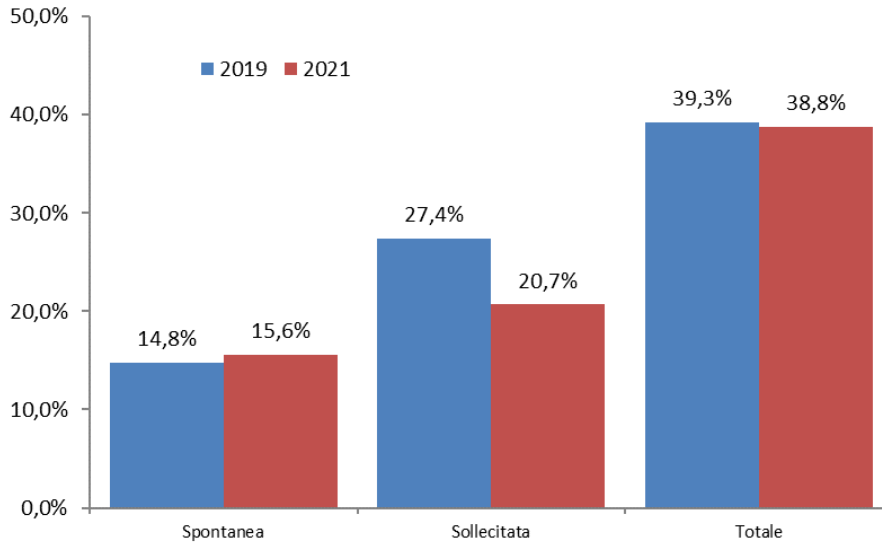
Tabella 10 –Conoscenza spontanea e sollecitata delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale

CITTADINI	Spontanea	Sollecitate
Diffusione delle informazioni	6,3	11,0
Assegnazione/erogazione dei fondi	43,3	54,5
Assistenza tecnica	3,0	10,7
Verifica esecutiva del Programma	3,0	9,1
Non saprei indicare nessuna funzione	44,4	23,1

Il confronto tra le percentuali di risposta alle due domande relative alla conoscenza delle funzioni attribuite alla Regione Siciliana, quella spontanea e quella sollecitata, riportate nella figura seguente, evidenzia una sostanziale costanza, con una leggerissima prevalenza da parte dei cittadini al momento di riportare alla memoria una funzione di gestione, ma non sbilanciandosi altrettanto al momento della elencazione delle modalità.



Figura 5 –Indicatori del livello di conoscenza delle funzioni della Regione Siciliana



Per costruire un indicatore che riassume sia la componente spontanea delle risposte che l'insieme delle risposte sollecitate, come già operato nei precedenti report, si è costruito un indice ponderato. Nonostante le differenze rispetto all'unità di rilevazione, che era totale nelle indagini del 2012 e contenuta alla sola frazione di coloro che hanno risposto di conoscere di un coinvolgimento dell'Amministrazione regionale nelle attività di gestione dei fondi (anche se come evidenziato una quota non indifferente non ha saputo comunque individuarne un ruolo reale), le modalità di calcolo e di ponderazione sono rimaste immutate. L'indicatore sintetico riportato con il confronto con le precedenti indagini, della tabella 11 conferma una certa conoscenza diffusa dell'impegno della Regione Siciliana, anche se i valori ponderati mostrano una leggera flessione rispetto all'indagine del 2019.



Tabella 11 –Indicatore del livello di conoscenza delle funzioni della Regione Siciliana⁶

Rilevazioni / Domande	2021	2019	2012 2a wave	2012 1a wave
Spontanee	15,6%	16,5%	9,8%	10,0%
Spontanee + sollecitate	38,8%	39,3%	37,5%	38,5%

La sezione si conclude con una domanda finalizzata a capire verso quale sito ci si sarebbe rivolti per cercare maggiori informazioni sui fondi europei o sull'assistenza tecnica che l'Amministrazione può offrire. La domanda posta dagli intervistatori lasciava libero il rispondente di esprimere la propria alternativa senza suggerire siti tecnici o dedicati.

La domanda è stata posta nella forma: *“Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?”*.

La risposta più generale, ma per questo poco significativa rispetto ai siti verso cui si potrebbe venire indirizzati, è “su Internet”. Il 78,6% dei rispondenti hanno espresso una generica predisposizione a svolgere ricerche attraverso motori di ricerca in quanto non a conoscenza di specifici siti dedicati. Nulla ovviamente preclude che proprio attraverso una richiesta generica il motore di ricerca utilizzato riporti a siti come quello ufficiale di Euroinfoscilia o altri come OpenCoesione. La rilevanza delle risposte, nella loro preponderante quota, non sta infatti nel sottostimare l'utilizzo dei siti dedicati, questo potrà svolgersi attraverso specifiche statistiche di accesso e uso dei siti stessi, quanto a denotare il generico affidarsi a strumenti informatici facili e potenti come i motori di ricerca, cosa peraltro non limitata alle azioni di informazione verso le politiche di sviluppo europee ma verso qualunque tipo di informazioni si vogliono cercare nell'infosfera.

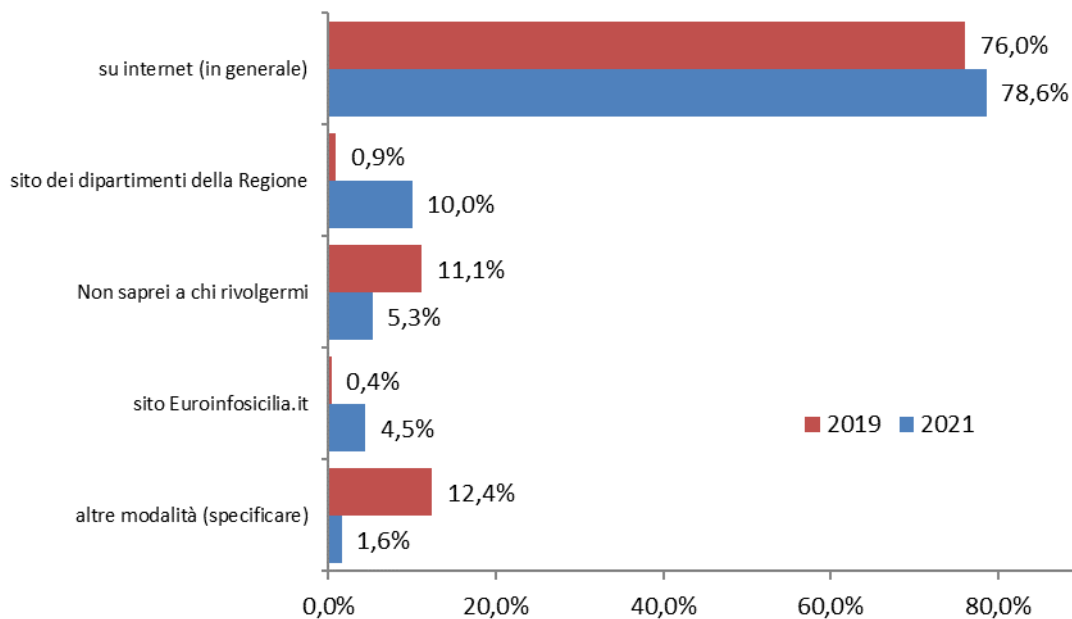
La maggiore consuetudine ad utilizzare strumenti informatici connessi in rete, forse anche sotto lo stimolo della difficile situazione a mantenere relazioni sociali fisiche determinate della situazione sanitaria dell'anno trascorso, si evidenzia anche con la

⁶ L'indicatore dell'indagine del 2019 è diverso da quello riportato nel report precedente in quanto ne è stata corretta una modalità di ponderazione.



contrazione della risposta alle “altre modalità”, spesso individuate in contatti personali⁷, quota che passa dal 12,4% del 2019 all’1,6% dell’attuale indagine. Le percentuali che possono sembrare piuttosto ridotte, riferite ai siti dei dipartimenti e al sito Euroinfoscilia, sono da mettere in relazione con l’universo statistico di riferimento. È già stato evidenziato infatti che il “semplice” cittadino, pur dovendo avere cognizioni sulle competenze della Regione e sull’importanza delle politiche europee, non necessariamente deve presentare interesse per gli aspetti tecnici o le news legate a tali politiche pubbliche. Siti specialistici come Euroinfoscilia, pur nella forma accattivante e a volte giornalistica con cui presenta le news, per essere visitato e letto deve essere approcciato da chi ha interessi dedicati e non solamente curiosità. Considerando tali limitazioni si sottolinea che il 4,5% dei rispondenti ha indicato spontaneamente il sito regionale come strumento per acquisire informazioni sulle opportunità del territorio.

Figura 6 –Supporto utilizzato per ottenere informazioni sulle opportunità offerte dall’Unione Europea – valori in percentuale



⁷ Per semplificare i questionari delle indagini, non sono state memorizzate le indicazioni che i rispondenti esternavano ma, a memoria degli operatori delle interviste, venivano indicati come riferimento conoscenza di personale di associazioni o dell’amministrazione regionale.



2.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana

Dopo aver affrontato gli aspetti di conoscenza più o meno diffusa delle politiche UE e delle funzioni dell'Amministrazione regionale una specifica sezione del questionario cerca di definire, attraverso scale di valori, una misura dei giudizi che i cittadini assegnano all'operato della Regione Siciliana.

Nello specifico si è richiesto di fornire il giudizio assegnando un valore da un minimo di 1, corrispondente alla soddisfazione più bassa, a un massimo di 10, che indica ovviamente la soddisfazione massima. L'intervistatore, dopo aver spiegato come esprimere il giudizio leggeva una alla volta le azioni, corredando la richiesta, se l'intervistato lo richiedeva o se si mostrava titubante, con esempi pratici esplicativi. Le iniziative esaminate sono le stesse analizzate attraverso il questionario della rilevazione precedente e sono elencate di seguito: il potenziamento delle reti di trasporto, l'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio, la promozione dell'identità culturale siciliana, le attività di supporto alla ricerca e all'innovazione, lo sviluppo dell'imprenditoria siciliana, lo sviluppo urbano, il rafforzamento delle capacità di gestione del territorio e dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

Il computo più banale riguarda la media semplice aritmetica tra tutti i voti espressi dagli intervistati per ogni iniziativa, media che permette di individuare il livello di stima che i cittadini mostrano nei confronti dell'Amministrazione regionale. Come è risaputo i cittadini italiani presentano poca fiducia nelle attività delle proprie amministrazioni centrali o locali, questo sia nelle aree del Nord del Paese come in quelle del Sud. In queste spesso ancor più forte si presenta la distanza dalle istituzioni pubbliche. Non è strano pertanto che le medie dei voti espressi si collocano sotto la sufficienza. L'indagine presenta una staticità nelle espressioni dei giudizi medi, posizionando pressoché tutte le iniziative poco sopra il 5, con poca variabilità tra di esse. In particolare non sembrano emergere particolarmente per cui i rispondenti manifestino un scarso impegno della Regione; di contro, altrettanto non è possibile indicare qualche tema in cui la Regione mostri, nei giudizi degli intervistati, un impegno apprezzabile.



Tabella 12 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell’UE –Medie dei voti confronto con il 2019

Iniziative	2019	2021
Giudizio complessivo	4,50	5,04
Reti di trasporto	5,28	5,12
Risorse naturali	5,42	5,14
Promozione dell'identità	5,54	5,12
Ricerca e innovazione	5,06	5,18
Imprenditorialità	5,22	5,15
Sviluppo urbano	5,11	5,13
Gestione territorio	5,17	5,16

Il confronto con le medie semplici calcolate sui giudizi dell’indagine precedente mostra un maggior “appiattimento” delle valutazioni. Questo elemento sembra denotare, almeno in tal modo si intende interpretare la staticità della distribuzione, un maggior disinteressamento verso le attività della Regione. Le medie attuali, risulta chiaro dal confronto nella Tabella 12, non si discostano da quelle del 2019 ma presentano, come detto, una minor digressione nei valori, come se il posizionarsi su un valore centrale – ma un po’ inferiore alla sufficienza! – sia un modo semplice per non sbilanciarsi verso un giudizio responsabile. In questo caso riteniamo che “*in media stat virtus*” sia un modo per evitare responsabilità di giudizio – e di impegno – da parte di fette (forse non piccole) di popolazione. L’opinione appena avanzata sull’esistenza di una indifferenza generalizzata all’interno della società civile, ovviamente, non deriva dalla semplice analisi dei dati, ma è una proposta di riflessione che emerge dall’esame della distribuzione delle medie. Non deve pertanto essere considerata una risultante dell’indagine. L’importanza all’interno dell’analisi che si sta svolgendo potrebbe essere declinata verso l’ambito della comunicazione in quanto canale privilegiato della costruzione di interesse e conoscenza delle azioni dell’Amministrazione. Si cita come modello prezioso di paragone, le attività che si stanno svolgendo presso le scuole da parte della Direzione della Programmazione attraverso l’utilizzo dei portali OpenCoesione e ASOC (A Scuola di Open Coesione). Tali

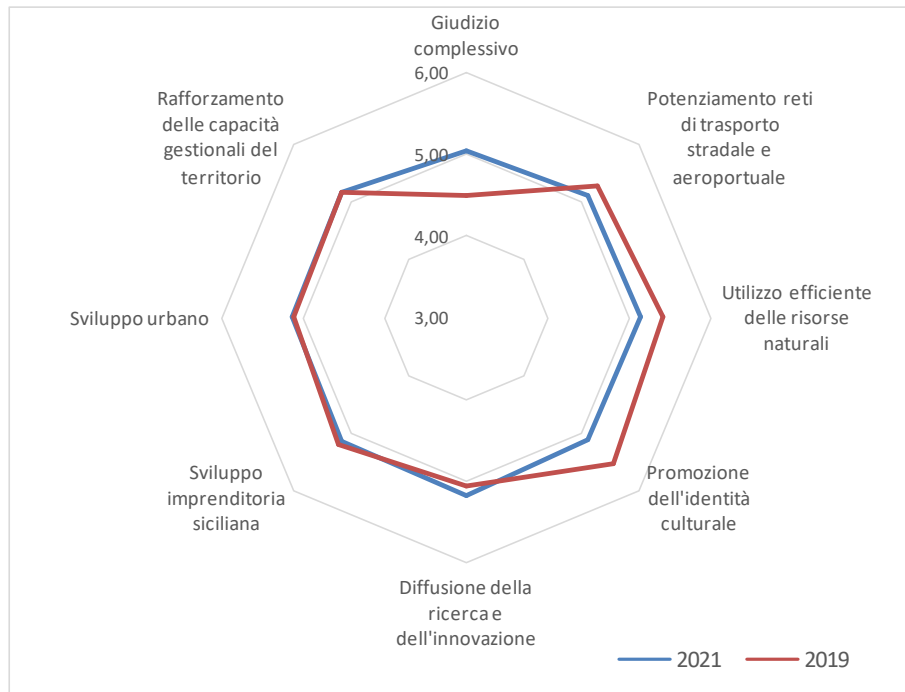


attività mostrano quanto far partecipare attivamente i (giovani) cittadini al monitoraggio civico diventi anche un presupposto di crescita nella fiducia e nella conoscenza delle attività svolte sul territorio dalla Regione Siciliana. Siamo certi che riproporre lo stesso questionario ad esempio agli studenti che hanno partecipato al contest di ASOC produrrebbe risultati certamente migliori da quelli rilevati su un campione che coinvolge l'intera popolazione siciliana.

Le "pessimistiche" riflessioni precedenti riteniamo siano suffragate dal voto medio che si rileva alla domanda 3.2 del questionario. Questa recita: *"Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'abito della Gestione dei Fondi Europei?"*.

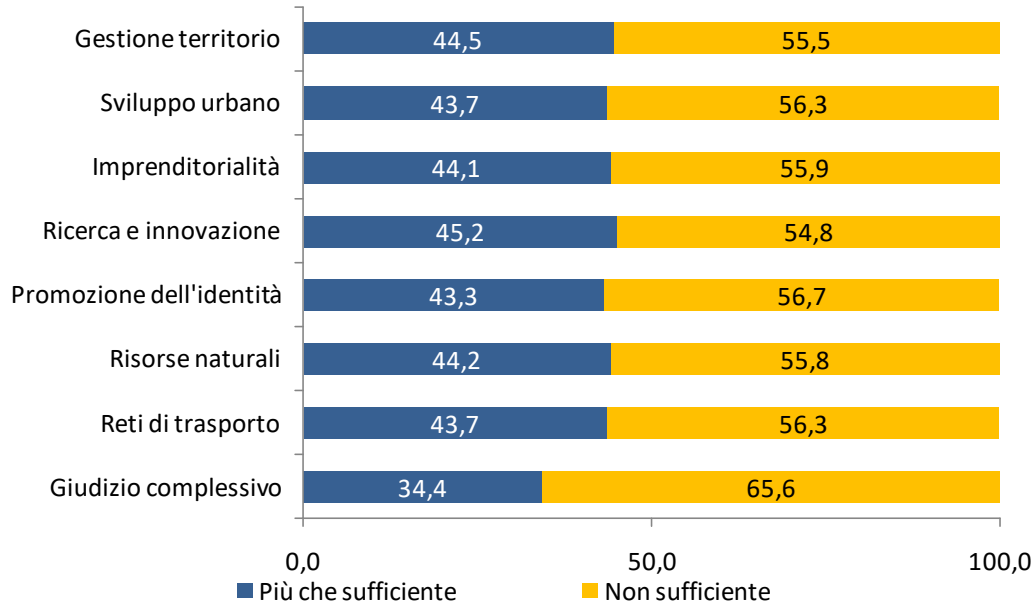
La domanda non fa riferimento a, e quindi non sposta l'attenzione su, alcun fenomeno specifico, lasciando la valutazione a una visione generica dell'Amministrazione. La media si posiziona su un livello leggermente inferiore a quello che dovrebbe essere il valore se si svolgesse una semplice media di tutti i voti dichiarata. La leggera flessione si ritiene possa essere il segnale di quella sfiducia che è stata già segnalata come molto diffusa e che si presenta maggiormente evidente quando non si vincola il rispondente a concentrarsi su una specifica attività. Il fenomeno (psicologico) sembra comunque più smussato rispetto all'anomalia rilevata nell'indagine del 2019. Rispetto a quell'indagine, infatti, la media complessiva risulta salita passando dal 4,5 al 5,04. La figura 7 riprende graficamente il confronto tra le medie dei due periodi mostrando proprio per tale valore la maggior differenza tra le due indagini.

Figura 7 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE –Medie dei voti confronto con il 2019



Per cercare di individuare qualche elemento di variabilità che possa se non spiegare, almeno indicare spunti di riflessione su cui l'Amministrazione regionale possa intervenire, le risposte sono state distribuite in due classi: la prima comprende tutti i giudizi fino al valore 5, indicata con non sufficiente, e l'altra i valori da 6 e oltre, indicata con più che sufficiente.

Figura 8– Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale



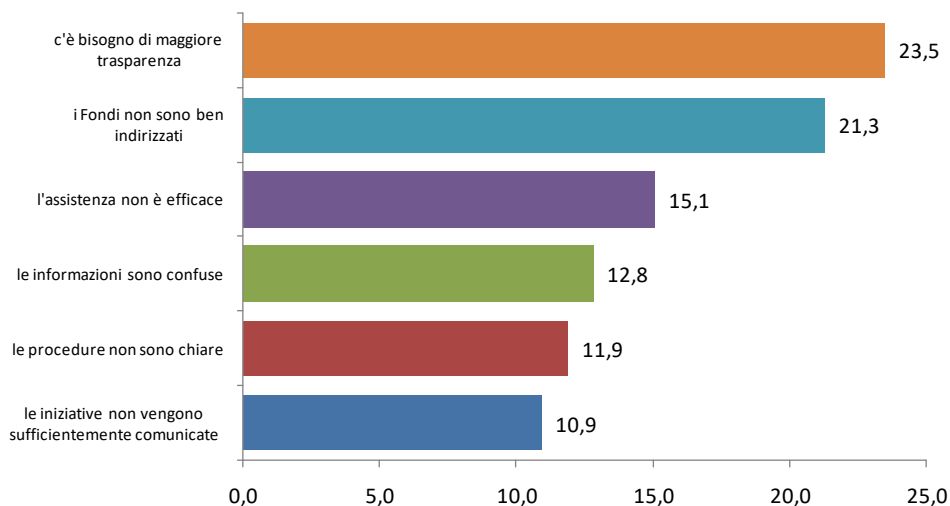
Le azioni che maggiormente ottengono valori sufficienti sono quelle rivolte verso la ricerca e l'innovazione, seguite dalla gestione del territorio. La quota di chi è soddisfatto si riduce soprattutto per le azioni verso la promozione dell'identità (43,3%) e lo sviluppo urbano e le reti di trasporto (43,7%). Queste ultime, come indicato nelle risposte di una precedente domanda, rappresentano un fattore di attenzione da parte dei cittadini e, quindi la minor quota di risposte positive può essere collegata alle maggiori aspettative dei cittadini. Se questo ragionamento è corretto ancor maggiore attenzione bisogna allora porre alle risposte sulla promozione dell'identità regionale: queste mostrano infatti la maggior quota di espressioni non sufficienti (56,7%).

Come già rilevato il giudizio complessivo tende a mostrare valori inferiori a quelli attesi se il livello di fiducia verso il soggetto valutato risulta bassa, viceversa ci si aspetta generalmente un punteggio tendenzialmente superiore se la fiducia è alta. Nel caso dell'Amministrazione regionale la quota di coloro che hanno fornito giudizi fino a 5 sale, rispetto alle precedenti risposte, al 65,6%, a dimostrazione (almeno così ci sembra) che la diffidenza sia più emotiva che razionale.



Alla notevole fetta di persone che hanno fornito un valore inferiore a 6 alla domanda precedente si è posta anche una domanda per sondare il principale motivo di insoddisfazione. Il motivo che emerge si riferisce alla trasparenza delle procedure di assegnazione dei fondi, con il 23,5% delle indicazioni. La seconda voce che risulta individuata dal campione fa riferimento all'utilizzo dei fondi che non sembra essere il migliore tra i possibili: hanno segnalato l'affermazione "i fondi non sono ben indirizzati" il 21,3% dei rispondenti insoddisfatti. Se la prima voce può essere connessa ancora ad una generica sfiducia verso l'Amministrazione (non tutti i cittadini, come evidenziato da questa stessa ricerca, sono esperti di finanziamenti!), la seconda voce può indicare un campanello d'allarme sulle aspettative ad esempio quelle di una comunità locale rispetto alle azioni effettivamente poste in atto. La percentuale minore tra quelle indicate fa riferimento all'oggetto principale di questo report: "solo" il 10,9% ha considerato come elemento significativo del proprio voto insufficiente la comunicazione delle iniziative.

Figura 9 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE – valori percentuali



La terza sezione si chiude con una serie di affermazioni a ciascuna delle quali, secondo le stesse modalità di valutazione adottate anche nelle precedenti domande, i rispondenti

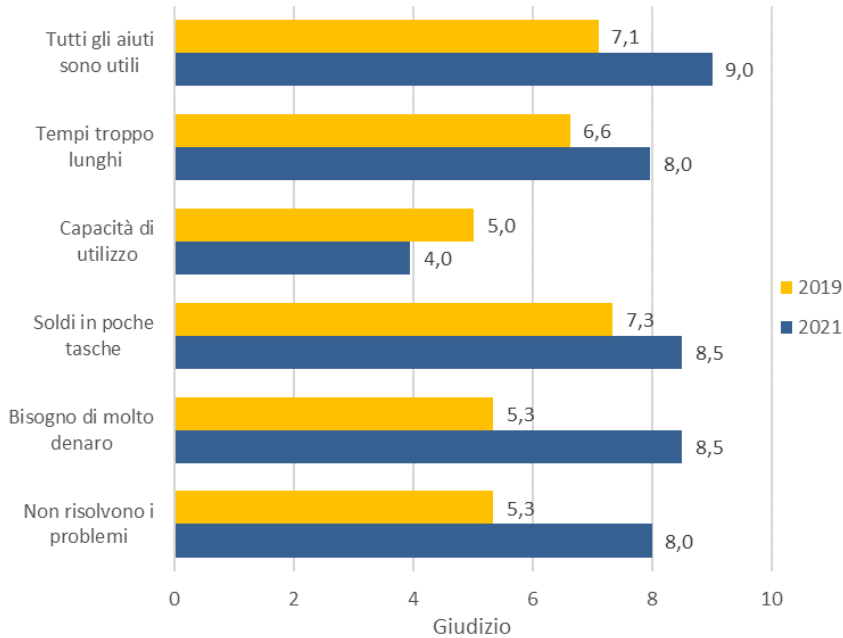


dovevano fornire una misura su una scala da 1 a 10. Si riportano di seguito le sei affermazioni proposte agli intervistati:

- 1 *Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi*
- 2 *La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo*
- 3 *Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi*
- 4 *La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi*
- 5 *Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi*
- 6 *Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili*

La Figura 10 mostra i valori medi calcolati dai giudizi assegnati per ciascuna affermazione. Si sono posti in confronto con i dati dell'indagine precedente per osservare come i livelli di accordo siano cresciuti per tutte le affermazioni. Unica eccezione si rileva nel credito assegnato all'Amministrazione regionale di saper utilizzare i finanziamenti. Questa discrasia conferma le ipotesi avanzate precedentemente di un possibile attuale cedimento partecipativo che porta a un maggior distacco tra cittadini (intesi nel senso generico del termine) e amministrazione. Il momento di difficile crescita economica, prodotta anche dai vincoli che la pandemia ha imposto alle relazioni sociali, può essere letto sia attraverso la maggior esigenza di disporre e usare i fondi disponibili, sia nel giudizio concorde, ed elevatissimo, sull'affermazione *“Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili”*.

Figura10 – Giudizi medi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE – confronto tra indagine 2019 e 2021



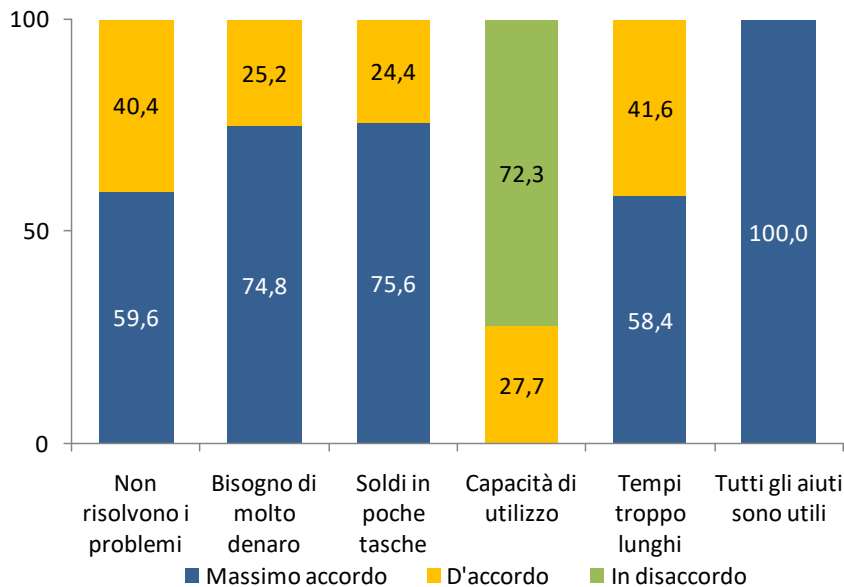
Per meglio evidenziare, rispetto all'unico valore medio, la distribuzione dei giudizi si sono costruite tre classi di opinioni: coloro che sono in disaccordo, cumulando le risposte con voti fino a 5, d'accordo coloro che hanno risposto 6 o 7, e massimo accordo per coloro che hanno indicato un livello pari a 8 o superiore. Due barre si distinguono tra le altre, quella relativa all'appena accennata utilità di tutti gli aiuti⁸ che mostra solamente giudizi di massimo accordo, e quella della capacità di utilizzo dei fondi che, specularmente, non comprende alcun giudizio superiore al 7. Inoltre questa affermazione è l'unica che presenta due indicazioni su tre pari o inferiori a 5, il 72,3%.

Tra le altre affermazioni le maggiori quote di persone in accordo si ritrovano sia nella convinzione che i soldi necessitano sia che i soldi possano essere dirottati o comunque gestiti solo da una frazione piccola della popolazione. Purtroppo anche questa posizione così forte dei rispondenti, e in crescita rispetto alla rilevazione precedente come mostrato dalla Figura 10, non può che connettersi e confermare la situazione, già più volte ipotizzata, di separazione tra cittadini e Amministrazione.

⁸ Si ricorda che le interviste sono state svolte tra febbraio e aprile del 2021, periodo in cui forte era il dibattito sulla possibilità e opportunità di utilizzare il MES (il Meccanismo Europeo di Stabilità) o meno.



Figura11 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell’UE – classi di accordo



2.4 La conoscenza dei canali di informazione

L’ultima sezione del questionario si concentra sulla conoscenza del sito Euroinfosicilia.it e, in caso affermativo, sulla valutazione dello stesso.

Prima di affrontare le domande sul portale ufficiale del Dipartimento della Programmazione, si chiede agli intervistati quali canali secondo loro possono essere i migliori per raggiungere un pubblico più vasto possibile, attraverso la seguente domanda: *“In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?”*.

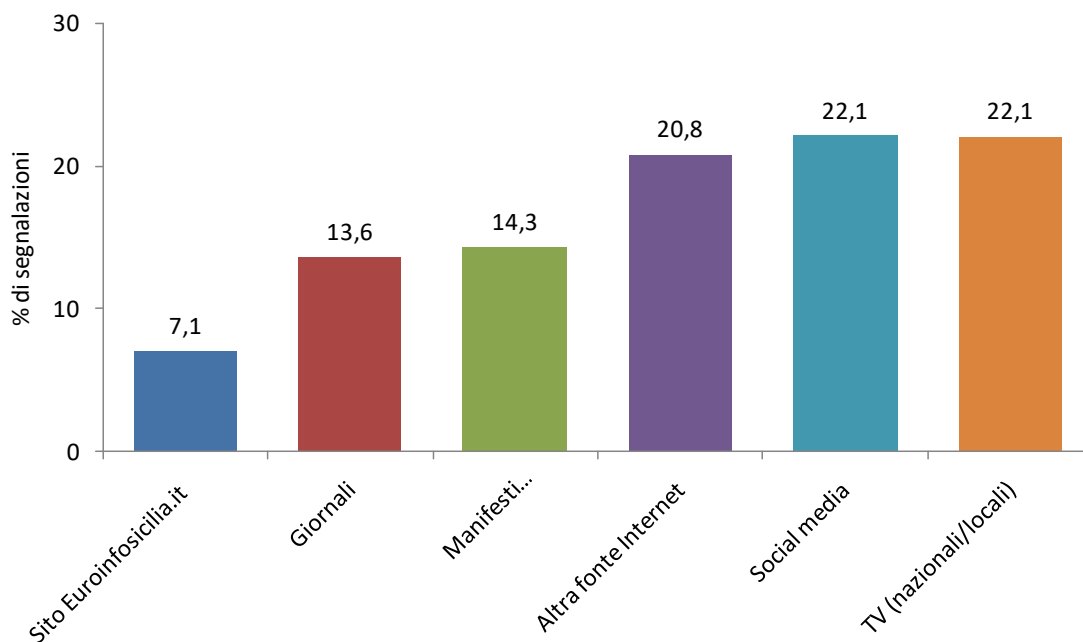
Tradizionalmente la televisione è stato il primo media indicato quando si pensa a come acquisire informazioni su eventi attuali, spesso con la specificità delle rubriche giornalistiche a carattere regionale. Nelle indicazioni dei rispondenti dell’indagine demoscopica questo canale è stato perfettamente eguagliato dalle informazioni trasmesse attraverso social media. I social media, nonostante spesso non presentano



spazi tematici dedicati, rappresentano un canale di informazione per le news ormai consolidato, anche grazie alla possibilità di condivisione delle notizie che rappresenta un moltiplicatore importante per la comunicazione. Solo poco distante si collocano le risposte a generiche fonti Internet, senza individuare specifici siti, e probabilmente legate all'utilizzo dei motori di ricerca. I modelli pubblicitari più tradizionali come i manifesti e i cartelloni, ma anche i giornali, rappresentano canali considerati meno rilevanti: si commisurano al 14,3% la quota di risposte per i primi e al 13,6% per i secondi.

Una rilevante novità, soprattutto rispetto all'indagine svolta nel 2019, è l'indicazione del sito di Euroinfoscilia.it come canale rilevante per la comunicazione sulle iniziative legate alle politiche di sviluppo. Poco oltre del 7% del campione infatti considera il sito ufficiale un canale privilegiato nella comunicazione ufficiale.

Figura12 –Indicazione dei migliori canali di comunicazione delle iniziative - Media dei valori



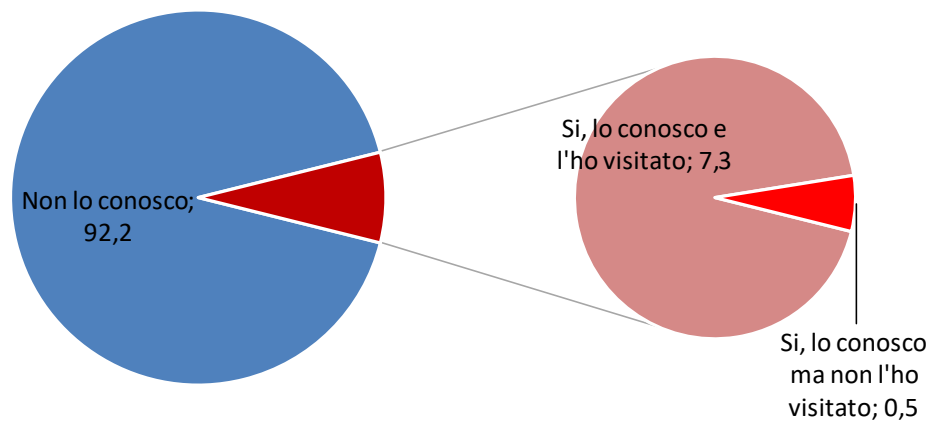
La percentuale risulta rilevante considerando il fatto che, come già fatto osservare, il campione non rappresenta soggetti direttamente interessati alle attività del Dipartimento della Programmazione ma un generico pubblico di cittadini residenti.

Le domande successive sondano se in qualche modo il sito è conosciuto e se si è visitato. La Figura 13 individua in poco meno dell'8% i soggetti che conoscono il sito e in poco più



del 7% coloro che l'hanno anche visitato. Correttamente la percentuale quasi ricalca quella fornita alla domanda precedente, pur con una leggera maggiore frequenza.

Figura13 – Persone che conoscono e hanno visitato il sito Euroinfoscilia.it – valori percentuali



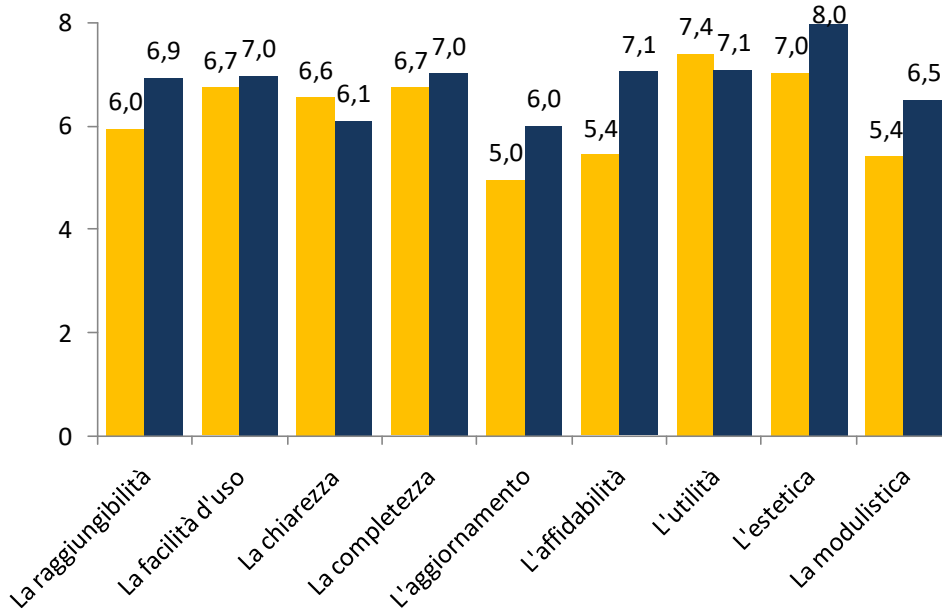
La vicinanza tra le quote rappresenta però un segno positivo in quanto chi conosce il sito probabilmente lo cita anche come principale strumento di comunicazione avendone constatato la completezza delle informazioni. Ma questo aspetto potrà essere meglio definito con l'ultima domanda del questionario. Questa infatti, posta solamente a coloro che hanno dichiarato non solo di conoscere ma anche di aver visitato il sito Euroinfoscilia, cerca di fornire una misura di valutazione di alcuni aspetti del sito stesso, utilizzando per semplicità la stessa scala a dieci livelli adoperata per l'espressione dei giudizi nella sezione precedente del questionario.

Le dimensioni della qualità indagate sono state: raggiungibilità, facilità d'uso, chiarezza, completezza, aggiornamento, affidabilità, utilità, gradevolezza estetica e modulistica raggiungibile e "scaricabile" dal sito.

Le barre della Figura 14 riportano i giudizi medi – calcolati come semplice media aritmetica dei valori espressi – per ciascuna dimensione indicata. Tutti i valori si collocano almeno sulla sufficienza. Questa è raggiunta dall'aggiornamento (6,0), seguita dalla chiarezza (6,1) e dalla modulistica (6,5). "Promossa" a pieni voti l'estetica (8), e un voto certamente positivo si rileva per l'utilità (7,1), l'affidabilità (7,06) e la completezza (7,02).



Figura14 –Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfoscilia.it - Media dei valori



Per individuare alcuni aspetti su cui dover operare per migliorare le *performance* del sito nella figura sono stati riportati anche i valori calcolati nell'indagine del 2019. Rispetto a quel campione le tre aree considerate maggiormente deboli hanno superato la sufficienza e, in particolare, l'affidabilità è balzata in alto di un punto e mezzo. Solo due dimensioni presentano flessioni seppure contenute: l'utilità che passa da 7,4 a 7,1 e la chiarezza da 6,6 a 6,1. Tutte le altre dimensioni presentano giudizi in crescita.



3 L'indagine demoscopica sulle imprese

3.1 La conoscenza del ruolo dell'Ue

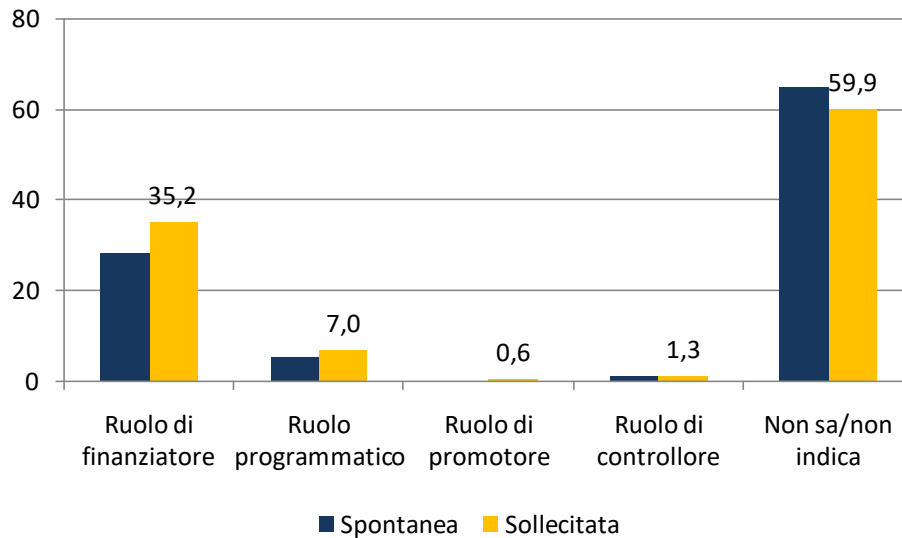
Il questionario posto alle imprese ricalca la struttura e, quasi sempre, le domande già analizzate per il questionario posto agli individui. Anche questo si compone quindi di quattro sezioni che sondano, in sequenza, la conoscenza del ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo dell'economia regionale, la conoscenza del ruolo della Regione Siciliana nell'ambito della gestione dei fondi, le opinioni sull'operato della Regione e sui canali di comunicazione.

Una prima parte del questionario raccoglie, ovviamente, le informazioni sul campione intervistato: sesso e funzione nell'impresa.

Partendo dal ruolo che l'Unione Europea occupa nel sostenere lo sviluppo dell'economia locale, si è chiesto se si fosse a conoscenza di alcune attività promosse dall'istituzione sovranazionale. Nelle espressioni spontanee, rilevate quindi senza elencare alcuna possibile modalità di risposta, il ruolo di finanziatore emerge in modo evidente rispetto a tutte le altre funzioni possibili. Anche alla domanda in cui vengono elencate le possibilità di risposta, quella di finanziatore viene confermata come funzione principale. Un'altra attività che viene riconosciuta all'UE è quella di svolgere un ruolo programmatico, che raggiunge il 7% nelle risposte sollecitate. Solo poche sono le indicazioni che assegnano un compito di controllore e, ancor meno, uno di promotore delle politiche economiche regionali.



Figura15 –Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee e sollecitate - valori in percentuale

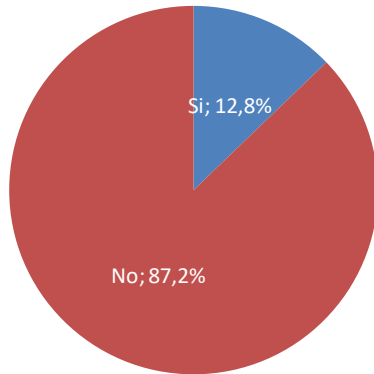


Ciò che emerge dalle risposte del campione delle imprese sembra mostrare una certa disattenzione per le politiche attive e per le finalità che l'UE cerca di perseguire, con una quota rilevante di intervistati che non indica alcun ruolo. Tale distrazione sembra più accentuata nel campione recente rispetto all'indagine svolta nel 2019. In quell'occasione le persone che non hanno saputo (o voluto) rispondere erano meno della metà, mentre nell'attuale campione anche dopo la sollecitazione, quasi il 60% dei rispondenti non hanno indicato alcun ruolo.

A fronte di un maggior disinteresse generale rispetto a quanto osservato nel campione dei cittadini, interpretando appunto in tal modo la risposta a non assegnare ruoli all'UE, gli imprenditori conoscono però meglio il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.). Su 1.500 intervistati 192, il 12,8 per cento, hanno risposto che conoscono o hanno sentito parlare del fondo. Questo dato risulta in flessione rispetto alla quota dell'indagine di due anni prima, che comprendeva poco più di un quinto del campione.



Figura16 –Conoscenza del F.E.S.R. - valori in percentuale



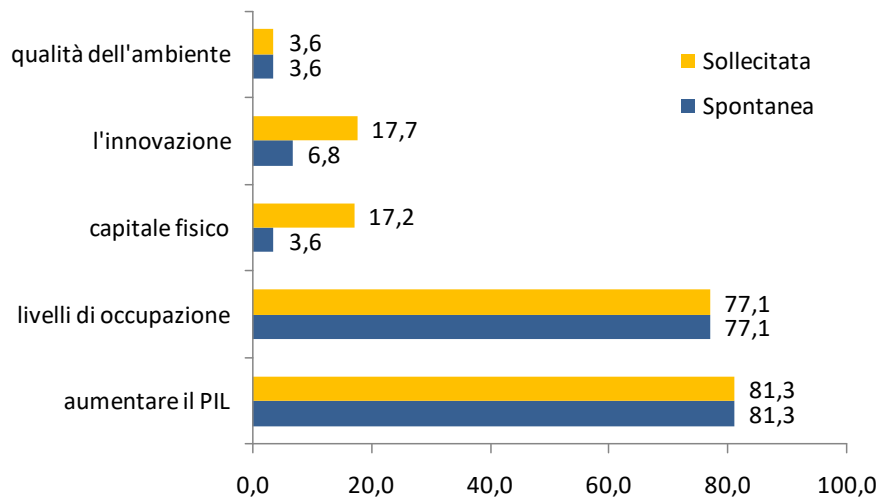
A coloro che hanno risposto di conoscere il fondo, si è chiesto se la conoscenza si estendeva anche agli obiettivi che il fondo intende perseguire, utilizzando sempre la tecnica della doppia domanda, la prima aspettando la risposta spontanea dell'intervistato, la seconda elencando le possibili risposte. Ovviamente gli intervistati potevano indicare più obiettivi.

Le voci che, sia spontaneamente che indicate tra quelle dell'elenco letto dall'intervistatore, sono risultate assolutamente prevalenti sono l'impiego per far crescere il PIL del territorio e per far crescere l'occupazione. Il primo viene ricordato dall'81,3% del sottocampione, valore che resta percentualmente identico anche nella seconda distribuzione; l'aumento dell'occupazione si colloca circa 4 punti percentuali in meno, 77,1%, e, anche questo, viene confermato nella distribuzione percentuale della domanda sollecitata. Sostanzialmente questi obiettivi risultano i più popolari probabilmente anche nella narrazione che gli organi di comunicazione presentano dei fondi strutturali. Nella memoria degli operatori economici lascia anche una traccia la possibilità di produrre innovazione grazie ai finanziamenti del fondo. Ascoltando gli obiettivi proposti, ovvero nella domanda a risposta sollecitata, chi l'ha legato alla crescita della ricchezza e dei posti di lavoro sostanzialmente conferma quanto detto, ma la conoscenza implicita del fondo emerge, sia nell'obiettivo dell'innovazione, che sale al 17,7% delle risposte, ma anche del capitale fisico, ovvero degli investimenti in strutture, che gli operatori economici non avevano ricordato (solo il 3,6% l'aveva indicato) e che



raggiunge il 17,1% nella domanda sollecitata. La qualità dell'ambiente è importante e ricordata dal 3,6% degli operatori, quota che però non cambia anche suggerendola. Per concludere si ricorda come le percentuali si rifanno alla sola quota di intervistati che ha indicato una risposta positiva (codice 1 o 2) alla domanda sulla conoscenza del F.E.S.R..

Figura 17 –Conoscenza degli obiettivi del F.E.S.R., risposte spontanee e sollecitate - valori in percentuale

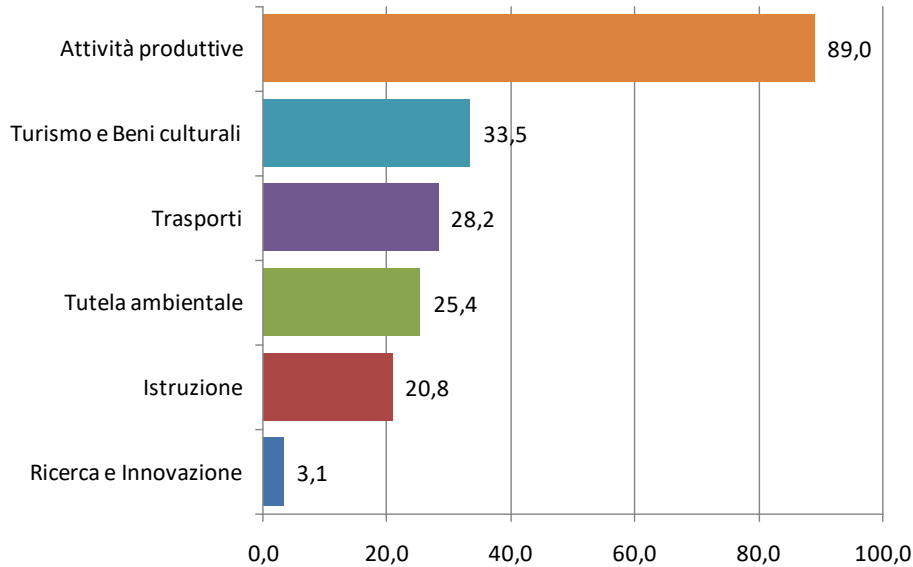


La domanda riferita all'importanza che il soggetto attribuisce ad alcuni temi di azione del fondo viene invece proposta all'intero campione.

Forse non stupisce che il campo considerato maggiormente importante per gli operatori economici risulta quello delle attività produttive. L'89% dei rispondenti infatti individua quel tema come il più importante tra tutti. Più distanziato si ritrova un tema "classico" tra i ragionamenti dello sviluppo regionale, turismo e beni culturali: un terzo del campione lo indica come un tema fondamentale. A seguire un altro tema che è possibile indicare come "classico" per la regione, i trasporti, in questo caso come esigenza spesso avanzata per carenze infrastrutturali. Al quarto posto viene individuato l'impegno verso la tutela ambientale (25,4%). Se l'istruzione raccoglie le attenzioni di un quarto dei rispondenti, potrebbe stupire la poca rilevanza che gli operatori economici assegnano agli impegni verso la ricerca e sviluppo (3,1%).



Figura 18 –Settori rilevanti tra gli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale

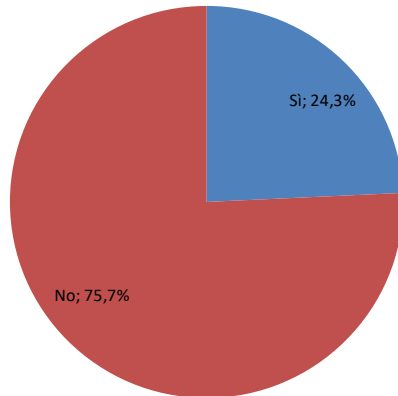


3.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana

Come indicato in premessa, la seconda sezione del questionario concentra l'attenzione sulle funzioni svolte dall'Amministrazione regionale e sui modi per informarsi nel caso si volesse sapere di più sulle attività dell'Ente. Circa un quarto dei rispondenti si dichiara cosciente che la Regione Siciliana assume un ruolo attivo nella gestione dei fondi europei. Nonostante la percentuale di risposte positive risulta superiore a quella riscontrata per la domanda precedente sulla conoscenza dell'azione dell'UE, forse segno della maggiore vicinanza dell'istituzione locale, questa sembra ancora su un livello non sufficiente, anche considerando che il campione fa riferimento a operatori economici, quindi a soggetti che più del "semplice" cittadino, dovrebbero avere interesse a usare le opportunità offerte dai finanziamenti.



Figura 19 – Conoscenza del ruolo di gestore dei fondi da parte della Regione Siciliana – valori in percentuale

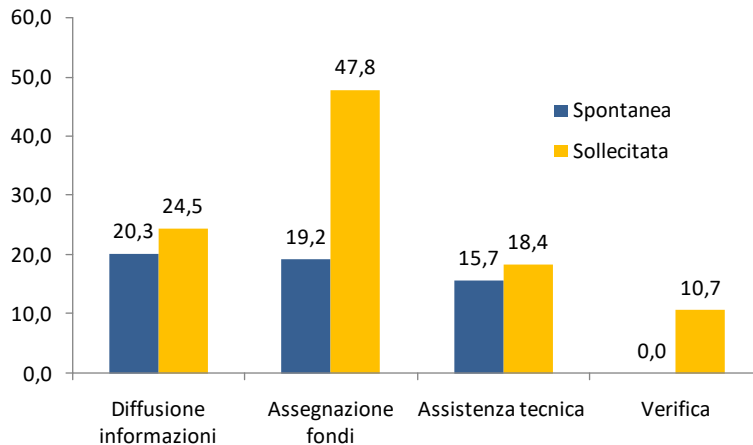


Come ormai più volte segnalato, anche in questo caso si sono poste due domande simili, la seconda con la lettura delle possibilità previste di risposta. La domanda chiede, a quella parte del campione che ha risposto positivamente alla domanda precedente sulla conoscenza dell'incarico assegnato alla Regione Siciliana di gestore dei fondi europei, di indicare quali siano le funzioni svolte dagli organi regionali nell'ambito, appunto, della gestione dei fondi.

Si denotano alcune differenze significative tra le risposte spontanee e quelle sollecitate. Alla prima domanda infatti la risposta con la frequenza più elevata riguarda la diffusione delle informazioni (20,3%). Se si interpreta la domanda che fa perno solo sulla memoria del rispondente, come segnalatore della "narrazione" che la Regione assume nel contesto di riferimento, in questo caso la gestione dei fondi, sembra significativo che l'Istituzione assuma principalmente il ruolo di comunicatore. Quindi assume un ruolo di punto di riferimento per l'acquisizione di informazioni. Subito a seguire, con solo un punto percentuale di differenza, l'Amministrazione assume il ruolo di dispensatore dei finanziamenti. Interessante anche il ruolo di verificatore assegnatole, mentre nessun riferimento emerge nella memoria dei rispondenti del ruolo di verificatore.



Figura 20 –Conoscenza delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale



Una volta messi dinanzi alle opportunità, la graduatoria cambia. L'incarico principale diventa l'assegnazione dei fondi, riportando l'Amministrazione regionale al ruolo di finanziatore indicato anche in altre indagini. Il ruolo di comunicatore e informatore cresce sino a un quarto dei 364 rispondenti. Da segnalare, ci sembra, l'incremento da zero a oltre il 10 per cento di coloro che assegnano il ruolo di verifica degli investimenti.

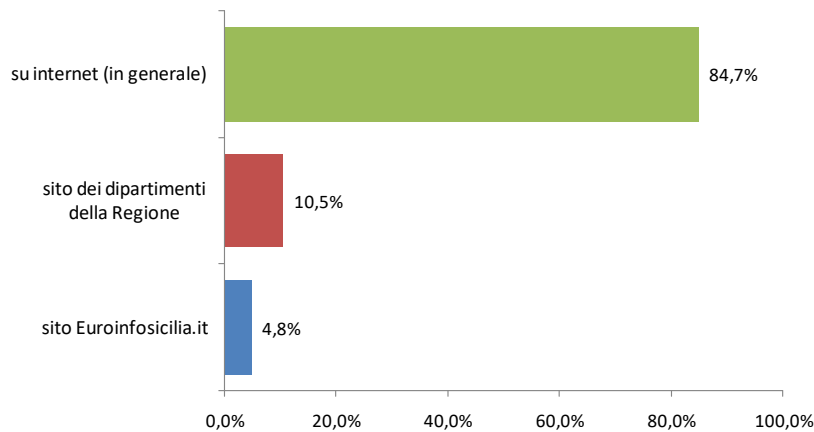
Infine, a conclusione della seconda sezione del questionario per le imprese, viene chiesto di indicare, nel caso si avesse necessità di recuperare informazioni o assistenza tecnica sui fondi europei, a chi ci si rivolgerebbe. L'indicazione principale fa riferimento a Internet: l'84,7% degli intervistati lo indica come canale favorito. Quote molto più contenute fanno riferimento ai siti dei dipartimenti regionali e quasi il 5% al sito Euroinfosicilia.it. Sembra opportuno riportare l'esatta domanda posta agli intervistati: *Nell'ambito delle opportunità offerte dall'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale, a chi si rivolgerebbe?*

La domanda, facendo riferimento sia a una generica richiesta di informazioni come anche alla più specifica assistenza tecnica, non indirizza verso nessun canale privilegiato. Gli intervistati rispondono quasi sempre indicando una indefinita ricerca su Internet. Nulla indica come, attraverso la navigazione ormai guidata dai motori di ricerca, gli internauti non utilizzino poi i siti istituzionali e, in particolare, Euroinfosicilia, ma, per come è stata posta la domanda, al rispondente non si chiede alcuno sforzo per individuare un sito



specifico. Si evidenzia quest'aspetto perché, come si riferirà analizzando successive risposte, il sito Euroinfoscilia è più conosciuto della quota percentuale individuata in queste risposte. Si riprenderà tale osservazione analizzando più oltre la domanda specifica.

Figura 21 – A chi rivolgersi nel caso di richiesta di informazioni o assistenza tecnica - valori in percentuale



3.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana

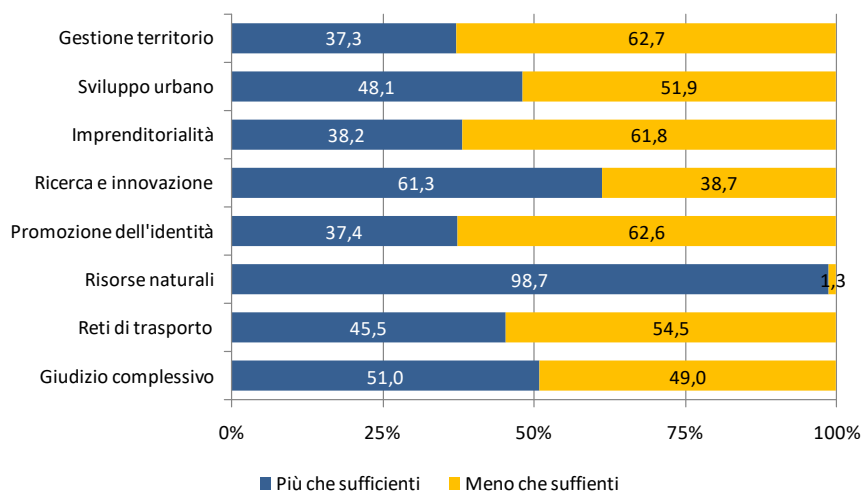
La terza sezione del questionario indaga sui giudizi che gli operatori economici assegnano ad alcune azioni dell'Amministrazione regionale. Come spiegato per il questionario dei cittadini, anche in questa indagine si è richiesto di assegnare un voto da 1 a 10, proporzionale alla soddisfazione nutrita. Ai rispondenti sono state sottoposte sette aree di attività e, successivamente è stato richiesto un giudizio complessivo sull'operato, non legato a specifiche tematiche. Le sette aree sono il potenziamento delle reti di trasporto (che abbiamo individuato come uno dei temi ritenuti importanti dai rispondenti), utilizzo efficiente delle risorse naturali, promozione della identità culturale siciliana, ricerca e innovazione, sviluppo dell'imprenditoria, sviluppo urbano e, infine, rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali.

Nella Figura 12 i giudizi sono stati distinti in due classi, quelli che hanno ottenuto un giudizio da 1 a 5 identificati come meno che sufficienti, e quelli con il giudizio da 6 a 10 come più che sufficienti. Gli insiemi di risposte presentano una variabilità piuttosto



rilevante. I temi che mostrano una minor consistenza di voti positivi, quindi i temi il cui giudizio della maggior parte degli intervistati non raggiunge la sufficienza, sono le attività per la gestione del territorio, la promozione dell'identità siciliana e lo sviluppo dell'imprenditorialità. Un numero di voti positivi superiori alla metà dei rispondenti si rilevano per le azioni per la ricerca e innovazione e, con una maggioranza plebiscitaria, verso le risorse naturali. Nonostante il maggior numero dei giudizi risulta inferiore a 6, il campione sembra mostrare una accondiscendenza verso le attività dell'Amministrazione. Alla richiesta di fornire un giudizio complessivo, senza far riferimento quindi a uno specifico tema, la quantità di risposte che raggiungono, o superano, il 6 è leggermente superiore a quelle sotto il 6.

Figura22– Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale



Se la distribuzione delle risposte permette di caratterizzare la quantità di soggetti che valutano positivamente o meno ciascun tema considerato, attraverso la media aritmetica dei voti è possibile anche fornire una misura sintetica del giudizio.

Sono due le iniziative che raggiungono la sufficienza piena. I rispondenti concordano nel giudicare che la Regione Siciliana stia perseguendo una politica di utilizzo delle risorse naturali, promuovendo le azioni messe in campo, e promuove pure l'incentivo per le attività di ricerca e sviluppo. Tutti gli altri giudizi non raggiungono la sufficienza, anche se complessivamente, l'Amministrazione non si colloca troppo distante da una promozione



di misura, raggiungendo un valore medio di 5,74. La valutazione peggiore è assegnata alla promozione dell'identità: probabilmente le aspettative di apertura ai mercati – soprattutto considerando il momento particolare determinato dall'emergenza sanitaria – non sono state ritenute sufficienti dagli imprenditori. Su un giudizio negativo (4,71) si collocano le attività per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Anche in questo caso una spiegazione può essere individuata nella distanza tra i desiderata e la capacità di risposta dell'Amministrazione che, nonostante l'ampio impegno finanziario messo in campo, non poteva sostenere un peso sull'economia inimmaginabile come quello subito nel 2020. Come ricordato le interviste sono state svolte tra il febbraio e l'aprile del 2021, contestuali all'ampliamento di alcune misure di sostegno a fondo perduto per le PMI e dell'ampliamento della misura straordinaria per la liquidità (Irfis).

Sullo stesso livello (4,73) si collocano i giudizi medi riferiti alla capacità all'assistenza tecnica, al rafforzamento delle competenze sul territorio e – è uno degli esempi che venivano posti per spiegare l'item – all'azione di sensibilizzazione e comunicazione. Anche in questo caso, pur assegnando la dovuta rilevanza al giudizio soggettivo, sarebbe interessante approfondire la differenza tra azioni effettuate e aspettative dei beneficiari. Complessivamente, nonostante la maggior parte dei valori siano inferiori alla sufficienza, non se ne discostano eccessivamente, mostrando comunque nei giudizi degli operatori economici, ampi margini di miglioramento per l'azione dell'Amministrazione regionale.

Tabella 13 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale

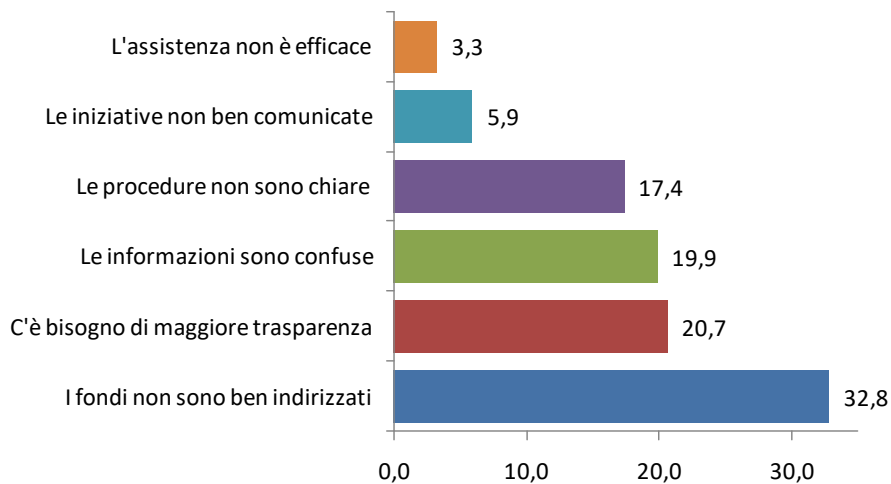
Iniziative	2021	2019
Giudizio complessivo	5,74	5,49
Reti di trasporto	5,14	5,58
Risorse naturali	7,38	5,55
Promozione dell'identità	4,69	5,54
Ricerca e innovazione	6,05	5,53
Imprenditorialità	4,73	5,50
Sviluppo urbano	5,26	5,57
Capacità di gestione dei fondi	4,71	5,46



La Tabella 13 mette a confronto i valori medi dell'attuale ricerca con quella di due anni prima. Il confronto promuove le azioni verso le risorse naturali e mostra una maggior stima verso la ricerca e innovazione così come per il giudizio complessivo; di contro mostra giudizi in flessione per quasi tutte le tematiche.

A tutti coloro che hanno assegnato come giudizio complessivo dell'operato della Regione un valore inferiore a 6, si sono proposte alcune possibili motivazioni con cui giustificare il voto negativo. La risposta principale riguarda l'utilizzo dei fondi che si sarebbero voluti indirizzati a diverse attività (32,8%). A seguire, su livelli molto simili, la convinzione che manchi trasparenza (20,7%) nell'assegnazione dei fondi e la confusione esistente nelle informazioni sull'uso dei fondi (19,9%). A questa si affianca anche l'idea che le procedure attraverso le quali i fondi possono essere assegnati non siano chiare (17,4%). Pur vincolati agli item definiti nel questionario sembrano emergere due approcci alla gestione dei fondi: una maggioritaria che non si fida di come questi siano utilizzati, e un'altra che pone una richiesta di trasparenza sui metodi e i procedimenti adottati.

Figura23– Motivi di insoddisfazione dell'operato nella gestione dei Fondi – valori percentuali



L'ultima domanda della sezione presenta ai rispondenti sei affermazioni alle quali gli stessi devono fornire un giudizio con la stessa scala da 1 a 10 finora utilizzata. Le affermazioni su cui esprimersi sono le stesse sottoposte agli individui.



Guardando la seconda colonna della Tabella 14 relativa alle medie dei giudizi degli operatori economici rilevati nell'indagine del 2021, si evidenzia in primo luogo come l'esigenza di disporre di finanze per sostenere la crescita, o la ripresa, assume un ruolo preminente: le prime due voci riguardano *“Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili”* (si concorda con questa affermazione con un livello 9) e *“La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo”* (giudizio medio 8,52). Subito dopo, però, la maggior adesione va a due affermazioni che rappresentano un sentimento di sfiducia: *“Di solito i soldi vanno a finire nelle tasche di pochi”* (8,47) e *“Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi”* (7,93). Il confidare su ampi finanziamenti se non, addirittura, farne assegnamento come unica risorsa, e la contestuale diffidenza sul loro utilizzo rappresentano le due anime dell'imprenditoria siciliana. Tali manifestazioni risultano, a distanza di due anni, esaltate dalle difficoltà del periodo trascorso. Sempre la Tabella 14 confronta le medie dei giudizi dell'indagine attuale con quelle rilevate nell'indagine precedente. Inoltre si sono affiancate le medie alle risposte fornite dai cittadini. Sembra infatti interessante sottolineare le forti differenze tra di esse.

Tra gli operatori economici risulta evidente uno spostamento verso gli estremi, con riduzione drastica nel giudizio su *“Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi”* quindi aspettandosi molto da essi, e confidando per necessità in una maggior quantità di risorse ma ampliando i voti per le condizioni di vincolo all'uso: dalla assegnazione *“corretta”* alla tempistica dei risultati. Quindi nella visione degli operatori economici servono finanziamenti da mettere in campo, ma essi ritengono che tali finanziamenti, seppure fondamentali per lo sviluppo della regione, non saranno gestiti nel modo migliore.

Solo la capacità di utilizzo, seppure con una fiducia in crescita (da 4,96 a 5,49) non presenta estremizzazioni nei giudizi.

Come si diceva il confronto con i dati rilevati dall'indagine sui cittadini, discussi precedentemente, mostrano paradigmi interpretativi differenti. Anche per i cittadini tutti gli interventi finanziari sono utili, ma essi non ritengono che solo con essi sia possibile risolvere tutti i problemi. Anch'essi si mostrano concordi con il bisogno di denaro (8,51, in crescita anche per questi dal 2019) e con l'amara convinzione che solo pochi possano avvantaggiarsene (anche questo in crescita dal 7,35 all'8,50), ma si mostrano molto meno fiduciosi nella capacità da parte dell'Amministrazione regionale di sfruttare i fondi (3,95



nel 2021, in calo rispetto al 2019 e un punto e mezzo in meno del giudizio degli operatori economici).

Tabella 14 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell’UE – Medie dei voti

Affermazioni	Imprese		Cittadini	
	2021	2019	2021	2019
Non risolvono i problemi	2,53	5,88	8,00	5,34
Bisogno di molto denaro	8,52	6,96	8,51	5,34
Soldi in poche tasche	8,47	7,03	8,50	7,35
Capacità di utilizzo	5,49	4,96	3,95	5,02
Tempi troppo lunghi	7,93	6,01	7,97	6,63
Tutti gli aiuti sono utili	9,01	6,02	9,01	7,11

3.4 La conoscenza dei canali di informazione

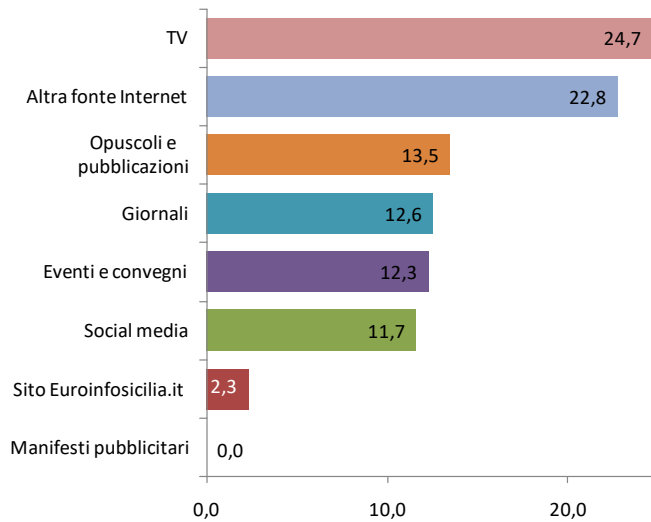
L’ultima sezione del questionario è stata dedicata a vagliare i canali di accesso all’informazione sui fondi europei che i soggetti intervistati ritengono più opportuni o preferibili. La prima domanda chiede di indicare i canali comunicativi che si ritiene migliori per l’Amministrazione, per permettere di raggiungere un pubblico più ampio possibile e far conoscere le attività svolte. Il testo della domanda è: *In generale secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?*

L’unica tecnologia più moderna sembra consistere nell’utilizzo di Internet (genericamente inteso). Gli operatori economici infatti, rispondendo senza sollecitazione, individuano come canali di informazione i media “tradizionali”. La televisione raccoglie il 24,7% delle indicazioni, gli opuscoli e pubblicazioni il 13,5%, i giornali il 12,6%.

Le tecnologie più “giovanili” come i social media (11,7%) o dedicate, come il sito Euroinfosicilia.it (2,3%) sembrano non emergere tra tali canali. Gli operatori economici in regione sembrano meno attivi dei cittadini verso l’uso dei social affidandosi maggiormente ai canali più rodati.



Figura24–Indicazione dei migliori canali di comunicazione delle iniziative - Media dei valori



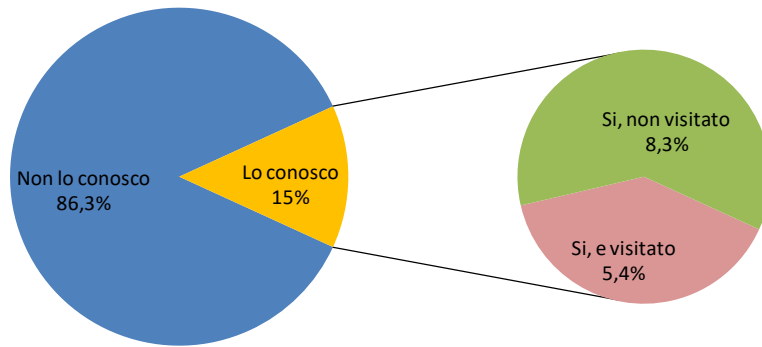
Ricordiamo che la domanda non indirizzava verso alcun canale e che le risposte emergevano dalla memoria del rispondente. Inoltre, senza porre dubbi sulla validità del dato, bisogna considerare che la domanda veniva posta alla fine di un questionario piuttosto lungo e difficile da somministrare in modalità carti e che l'attenzione del rispondente può allentarsi se non viene indirizzata su un oggetto specifico, con una maggior tendenza a rispondere senza riflettere. Ciò potrebbe aver comportato una sovrastima dei canali tradizionali più facilmente recuperabili alla memoria.

Portare l'attenzione su uno specifico oggetto avviene invece nelle domande a chiusura del questionario dove si è chiesto ai contattati se conoscessero il sito Euroinfoscilia.it, se l'avessero visitato e, in caso di entrambe risposte affermativo, di fornire un giudizio sul sito stesso.

Mentre alla domanda precedente, relativa all'indicazione dei migliori canali di comunicazione, hanno risposto solo 35 soggetti, coloro che dichiarano di conoscere il sito sono oltre 200 e di questi 81 ha anche dichiarato di averlo visitato.

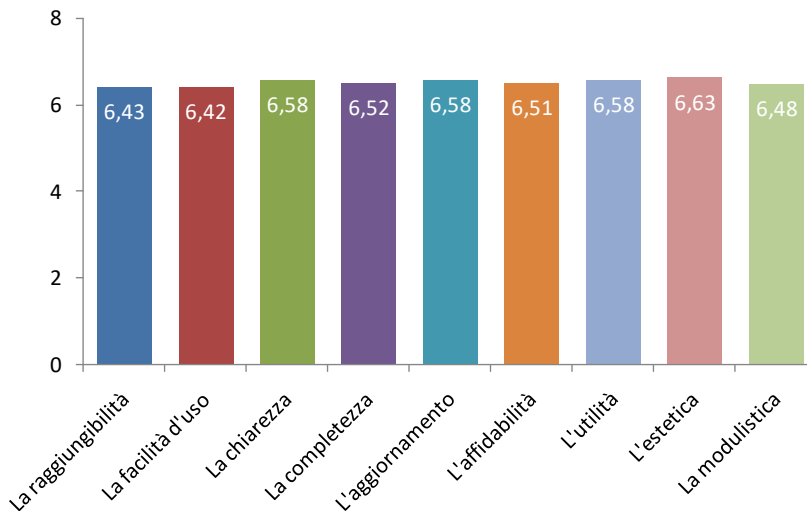


Figura25–Soggetti che conoscono e hanno visitato il sito Euroinfoscilia.it –valori percentuali



È a questi ultimi che sono state proposte nove dimensioni di qualità alle quali gli intervistati dovevano assegnare un voto, sempre seguendo la stessa scala di giudizio delle precedenti risposte. La Figura 26 mostra i valori medi indicati dal sotto campione.

Figura 26 –Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfoscilia.it - Media dei valori



Una prima osservazione da segnalare è che tutte le dimensioni raggiungono la sufficienza, nonostante nessuna nel complesso ottiene medie elevatissime. Il punteggio

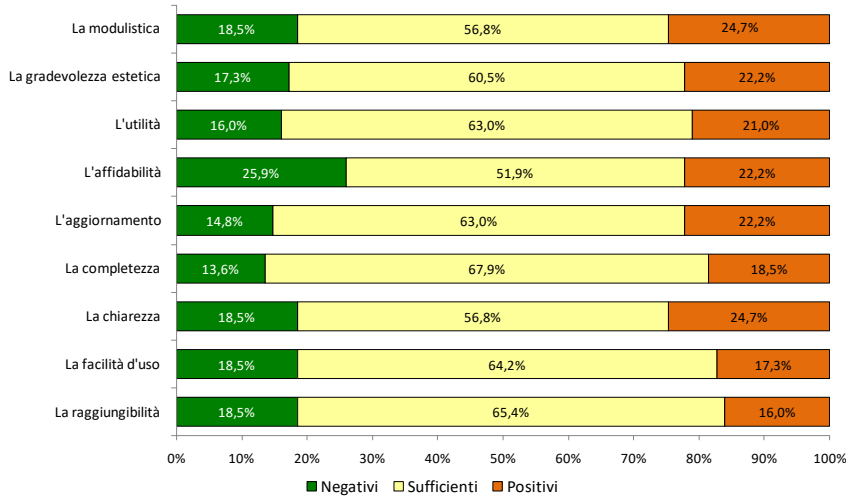


più elevato si misura nell'estetica, componente che, per un qualsiasi sito web in cui l'attenzione dei visitatori è trattenuta in prima battuta da una pagina accattivante, è un fattore importante. La dimensione che ottiene il valore minore è la facilità d'uso, con un voto di 6,42 punti. Come mostrato dalla figura tutte le qualità proposte presentano comunque valori simili con una bassa variabilità nei giudizi.

Una seconda osservazione che sembra importante evidenziare è il confronto con i giudizi rilevati con l'indagine di due anni prima. In quell'occasione infatti tutte le dimensioni sono risultate leggermente sotto la media. L'importanza del salto nei giudizi medi non sta tanto nella maggior valutazione attuale ma nell'aver superato il valore soglia del 6, valore che discrimina il non sufficiente dal promosso. Anche la conoscenza del sito risulta più ampia, con una crescita considerevole: erano solo 42 due anni prima a fronte dei 205 attuali. Inoltre, restando ai confronti, si evidenzia come i giudizi degli operatori economici siano più elevati, per ogni dimensione, di quelli dei cittadini.

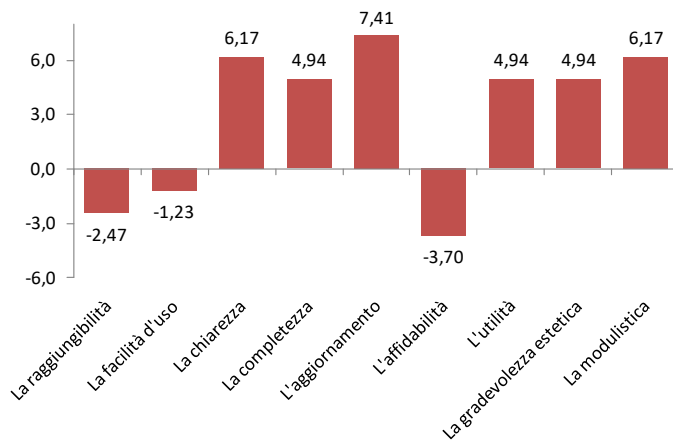
Un modo diverso di analizzare le risposte è suddividerle in categorie, come già avvenuto per domande simili dello stesso questionario: in questo caso nella classe indicata con negativi si sono cumulati le risposte con i giudizi da 1 a 5, sufficienti quelle con voti di 6 e 7 e positivi l'insieme delle risposte i cui giudizi hanno un valore di 8 o più. La Figura 27 ne mostra le distribuzioni. Come si evidenzia a prescindere dalla media dei giudizi che nasconde la variabilità interna delle risposte, alcune dimensioni si caratterizzano per quantità di risposte positive ben superiori alle negative o viceversa. Il saldo tra questi estremi può rappresentare una misura ancor più utile, forse, della semplice media aritmetica.

Figura 27 – Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfocilia.it – Classificazione dei giudizi



La Figura 28 espone la differenza in punti percentuali tra le quote della classe Positivi e quelle della classe Negativi. Emerge una tendenza a un giudizio migliore per le dimensioni dell'aggiornamento, della chiarezza e della modulistica. Al contrario una maggior quantità di indicazioni negative si rilevano nell'affidabilità e nella raggiungibilità.

Figura 28 – Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfoscilia.it – saldi tra valori positivi e valori negativi





4 Conclusioni

Le indagini demoscopiche presentano ampie potenzialità di conoscenza della comunità indagata rispetto all'ambito che viene indagato. Di contro esibiscono sempre vincoli e distorsioni (errori) dovuti allo strumento di rilevazione, alle modalità di presentazione degli item o alla loro registrazione da parte degli intervistatori, alla tipologia del campione emerso dalla rilevazione ecc.. Insomma tanti fattori possono essere presi in considerazione per avvertire di utilizzare le informazioni quantitative *cum grano salis*. Ma è anche evidente che un'indagine, con un campione ampio come quello utilizzato in questa indagine demoscopica, può fornire indicazioni non deformate della realtà.

L'obiettivo dell'indagine, come messo in evidenza nell'introduzione, è quello di misurare la conoscenza delle politiche europee e dei ruoli dell'UE e della Regione Siciliana. In particolare poi si sono rilevati anche i giudizi (su una scala di preferenze) rispetto ad alcune azioni della Regione e in merito alla comunicazione di quelle azioni e, in particolare, sul sito ufficiale Euroinfosicilia.it.

I dati evidenziano come la conoscenza di base dei ruoli, sia dell'UE che dell'Amministrazione regionale, non è particolarmente diffusa. Circa il 70% degli individui non sa indicare alcun ruolo per l'UE e quasi il 60% per quanto riguarda la Regione Siciliana; tra gli operatori economici è circa il 60% che non sa indicare un ruolo per l'UE, e il 76% un ruolo per la Regione. In entrambi i campioni pertanto l'idea di una Unione Europea che in qualche modo operi sull'economia locale è maggiormente presente rispetto alla consapevolezza di un ruolo della Regione.

Inoltre per entrambi i campioni l'impegno è primariamente quello di concessionario di fondi economici: facendo riferimento alle risposte sollecitate⁹ è il 65,4% del campione dei cittadini e il 35,2% del campione degli operatori economici che immagina il ruolo di finanziatore per l'UE, quote che si commisurano rispettivamente a 54,5% e 47,8% per la Regione.

Un primo elemento che ricordiamo a sintesi dell'analisi svolta è il giudizio su alcuni aspetti della gestione dei fondi europei da parte della Regione, ovvero il "voto" che

⁹ Per il significato di risposta sollecitata si vedano le spiegazioni nel testo del report.



cittadini e imprenditori assegnano ad alcune affermazioni relative alla capacità di gestione dei fondi. Questi giudizi non sono direttamente connessi all'argomento principale dell'indagine, ovvero la capacità e l'incidenza comunicativa delle azioni agite dalla Regione, ma il *sentiment* verso alcune di tali affermazioni risulta, così si ritiene, significativo per una azione di comunicazione futura.

Per semplificare si riportano solamente i valori medi dei giudizi espressi, anche se, come descritto nel report, importante è visualizzare anche la dispersione delle valutazioni attorno a tale valore medio.

Tabella 15 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE – Medie aritmetiche dei voti – confronto tra indagine sui cittadini e sugli operatori economici

Giudizio medio	Cittadini	Operatori economici
Gli interventi finanziati dalla Comunità Europea non possono risolvere i problemi	8,00	2,53
La Regione Siciliana ha molto bisogno di denaro da investire per il proprio sviluppo	8,51	8,52
Di solito questi soldi vanno a finire solo nelle tasche di alcuni	8,50	8,47
La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi	3,95	5,49
Gli sforzi di Comunità Europea e Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi	7,97	7,93
Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili	9,01	9,01

L'unica affermazione che distingue nettamente i cittadini dagli operatori economici – anzi i cui giudizi si collocano su valori opposti –, è l'idea che attraverso i finanziamenti europei sia possibile risolvere i problemi economici e sociali esistenti nella regione: mentre i cittadini vi concordano gli rappresentanti d'impresa assolutamente no. Le altre proposizioni ottengono valori in linea per entrambi gli insiemi di intervistati. Un aspetto che emerge è la scarsa fiducia verso la competenza dell'Amministrazione a sfruttare al meglio i fondi, sfiducia maggiormente presente ai cittadini (forse proprio perché molto si fidano delle capacità dei fondi a risolvere i problemi) e negativa ma più contenuta da parte degli operatori economici. Si ritiene che proprio una buona narrazione delle attività



che la Regione Siciliana riuscisse a esprimere, possa rappresentare un argine a tale percezione. In tal senso, secondo chi scrive, la modalità *place based* di costruzione delle politiche di sviluppo e la possibilità di una comunicazione più diretta (partecipativa) a livello locale potrà recuperare l'attenzione verso le azioni attivate sul territorio, come anche a esporre la logica che ha portato a tali azioni, logica che, spesso operando nel lungo periodo, sfugge alla visione e al vantaggio immediato della comunità locale (consapevole comunque che le azioni promosse con i fondi non presentano impatti se non in un tempo relativamente lungo).

In questa ottica è importante non considerare il cittadino come mero destinatario della comunicazione da parte della pubblica amministrazione, ma inquadrarlo come soggetto attivo, attore protagonista non solo delle politiche locali ma anche del processo di comunicazione e scambio di informazioni. Perché è emersa chiara la consapevolezza della necessità di un dialogo tra chi gestisce la cosa pubblica e il cittadino/operatore economico, dialogo che costruisca in primo luogo quella base comune di fiducia su cui operare. Il percorso avviato attraverso una politica *place based*, da questo punto di vista, potrebbe rappresentare un elemento di penetrazione importante sul territorio. Se i cittadini sono fisicamente vicini alle opere che si realizzano e queste vengono spiegate, possono accettarle meglio. È un percorso anche questo lungo – il puntello potrebbe essere lo stesso sviluppo infrastrutturale attraverso, ad esempio, la messa a disposizione di un collegamento telematico forte e la diffusione degli strumenti di comunicazione virtuali, leggeri e poco costosi, una *literacy* da promuovere non solo verso le politiche finanziate ma anche verso l'accesso alle informazioni tramite Web.

Quest'ultimo commento porta al secondo elemento che in queste conclusioni, a sintesi del report, si ritiene dover sottolineare.

La conoscenza diretta del sito dedicato alla comunicazione della Regione non viene in mente immediatamente a molti cittadini né a molti operatori economici. L'indicazione di cercare indistintamente su Internet non condiziona l'accesso al sito ma solo la conoscenza diretta del sito. I due fattori positivi che emergono dall'indagine attuale è, da un lato la maggior conoscenza dell'esistenza del sito rispetto all'indagine precedente, dall'altro il giudizio che ad esso viene assegnato. Come descritto nel report circa l'8% del campione degli individui e il 15% di quello dei rappresentanti di imprese conoscono il sito Euroinfoscilia. In entrambi i casi, a conferma di quanto evidenziato più sopra, le



percentuali risultano più elevate di quelle misurate alla domanda relativa i migliori canali di comunicazione, commisurate al 4,5% per i cittadini e al 7% per le imprese.

Il giudizio di chi ha preso visione del sito risulta positivo praticamente per ogni dimensione indagata. Come manifestato nel report il “salto” di qualità può essere denotato per entrambi i campioni dal superamento della soglia simbolo del valore 6.

Tabella 16 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti dimensioni di qualità del sito Euroinfosocialia.it – Medie aritmetiche dei voti – confronto tra indagine sui cittadini e sugli operatori economici

Giudizio medio	Cittadini	Operatori economici
La raggiungibilità	6,93	6,43
La facilità d'uso	6,98	6,42
La chiarezza	6,10	6,58
La completezza	7,02	6,52
L'aggiornamento	6,01	6,58
L'affidabilità	7,06	6,51
L'utilità	7,09	6,58
L'estetica	8,00	6,63

E, sempre riprendendo quanto più ampiamente indicato nel report, chi scrive considera un elemento importante la maggior valutazione assegnata alla visibilità estetica.

Teniamo a ricordare come il giudizio sintetico percepito dall'utente dipende certo dalla azione di comunicazione svolta dall'Amministrazione regionale ma anche da pregiudizi fondati sull'esperienza passata o semplice predisposizione verso un giudizio negativo (i social ci hanno abituato a tali commenti irriflessivi). La strategia della comunicazione attualmente vigente parla di “rafforzare l'immagine della Regione come attore principale nello sviluppo delle politiche per lo sviluppo della competitività”. Questo si confronta con una storica sfiducia verso le istituzioni, non limitata alla regione Sicilia ma ampiamente diffusa su tutte le istituzioni nazionali. È passato molto tempo dalla comunicazione dei risultati dell'indagine promossa dall'Assessorato regionale all'industria nel “lontano” 2006, commissionata all'Università degli studi di Palermo, con il compito di rilevare informazioni atte a realizzare un piano di comunicazione. In quel documento si legge che “i risultati non soddisfacenti dell'analisi di accessibilità [...] imporrebbero una riprogettazione del sito che parta dalle sue fondamenta”. L'utilizzo del Web attuale, non



solo in versione 2.0 – ovvero che coinvolge l’esperienza dell’utente – ma attraverso le dimensioni dell’estetica e dell’accessibilità, che hanno mostrato in questa indagine elementi se non di forza certamente di puntello al sito, giudicate poco sotto la sufficienza dai cittadini ma promosse dagli operatori economici, indicano come la strada seguita sia non solo giusta ma che abbia già raggiunto alcuni risultati significativi. Ora bisogna “abituare” l’utente a utilizzarle, attraverso quell’azione di *literacy* poco sopra suggerita.

Le indicazioni precedenti come possono portare acqua al mulino della comunicazione? L’indagine sui due soggetti potenziali presenta i limiti di una misura statistica, che sintetizza e comprime le sfaccettature e le differenze presenti nelle comunità e nei luoghi. Ci si è permessi, in queste conclusioni, di allargare a volte i percorsi di riflessione pur sempre partendo dalle risultanze quantitative dell’indagine.

Si legge nel report del luglio 2019 descrittivo della consimile rilevazione svolta in quell’anno: *Dall’indagine emerge l’insufficiente raggiungimento degli utenti finali e la necessità di costruire moltiplicatori mediatici che permettano di trasformare le informazioni, già strutturate e orientate al soggetto, come quelle inserite nel sito Euroinfoscilia, verso i soggetti potenziali beneficiari.* Questa riflessione ci sembra possa restare ancora valida nonostante gli evidenti “passi avanti” di questi ultimi due anni (ad esempio la maggior conoscenza del sito, così come le migliori valutazioni al sito stesso). Ma sembra importante ribadirla come punto di partenza di un percorso svolto che appare corretto ma che ancora presenta parecchio lavoro. Ancora nel report precedente si indicava: *un’amministrazione friendly e social potrebbe rappresentare un modo di connettere (è il moltiplicatore-catalizzatore) interesse e curiosità ai “contenitori” più ufficiali e strutturati (ad esempio il sito Euroinfoscilia come pure i siti delle Direzioni regionali), aumentare la consapevolezza verso i ruoli dell’UE e della Regione e, permettere la partecipazione attiva dei cittadini e dei portatori di interesse.*

Promuovere la conoscenza delle azioni che la UE e la Regione Siciliana attuano o possono attuare risulta importante non solo per sé stessa, ma anche per accrescere la capacità di partecipazione civile, di monitoraggio civico, di attenzione per la cosa comune, elementi che condizionano non solo la fiducia ma anche la compartecipazione alla vita della comunità. Un esempio che può essere indicato come paradigmatico e che la Direzione della Programmazione sta perseguendo, è la partecipazione al progetto ASOC, a scuola di open coesione. Questo è un percorso didattico svolto nelle scuole italiane finalizzato a



promuovere e sviluppare i principi di cittadinanza attiva attraverso una attività di ricerca e monitoraggio civico sui finanziamenti pubblici europei e nazionali. Tale percorso ha certamente diffuso in modo estensivo la conoscenza e l'uso del sito Opencoesione. Percorsi similari mirati all'esperienza sulle attività regionali potrebbe espandere nelle generazioni più giovani la conoscenza e l'uso del sito Euroinfocilia.

5 Appendici metodologiche

5.1 Il campionamento e gli ambiti conoscitivi

L'indagine quantitativa prevede due ambiti di rilevazione, gli individui e le imprese. Si descriveranno brevemente la costruzione dei piani di campionamento e le scelte operate per la loro strutturazione e somministrazione del questionario.

La popolazione di riferimento dell'indagine è rappresentata dai cittadini residenti con età compresa tra i 18 e i 75 anni. Il piano di campionamento scelto è quello stratificato a due stadi. Il primo stadio di campionamento ha operato una selezione dei comuni, il secondo ha individuato i soggetti residenti, come unità di rilevazione.

Per ciascun insieme si è proceduto all'organizzazione in classi di ampiezza demografica e alla selezione casuale delle unità di rilevazione territoriali, selezionando almeno una unità per ogni classe di ampiezza demografica. Il secondo stadio ha permesso la definizione della numerosità dei casi da campionare per singola unità territoriale individuata nel primo stadio. Sono 5000 le unità che, da contratto, devono essere intervistate.

Relativamente al campionamento sulle imprese, si è deciso di non spingere l'articolazione sino al livello comunale considerando che le imprese, a differenza dei cittadini, operano su territori più ampi. Anche in questo caso il campionamento adottato risulta a due stadi. Il primo stadio è rappresentato dagli ambiti provinciali; Il secondo stadio è stato costruito considerando, per ogni provincia, un peso in termini di imprese e distribuzione delle stesse in otto macrosettori.

Sono 1500 le unità che, da contratto, devono essere intervistate.



La tecnica di somministrazione scelta è la tecnica *Computer Assisted Telephone Interviews* (CATI). Questa tecnica, ovviamente, permette un costo per intervista molto contenuto rispetto all'utilizzo di intervistatori per interviste faccia a faccia ma presenta maggiori difficoltà nel mantenere alta l'attenzione dell'intervistato, soprattutto con questionari non brevi e complessi come quello utilizzato in questa indagine.

Il questionario è stato costruito cercando mantenere una struttura simile alle precedenti edizioni della rilevazione che, seppur differenti in vari punti e tarate su un programma di politiche di sviluppo diverso, rappresentano un primo elemento di confronto. Nel questionario sono state inserite anche domande specifiche che permettono la costruzione di indicatori sintetici confrontabili con quelli elaborati nelle rilevazioni precedenti. In particolare l'articolazione del questionario, simile per i cittadini e per le imprese, si declina in cinque sezioni. La prima sezione indaga sul grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE e dei fondi di finanziamento, con particolare attenzione agli obiettivi del F.E.S.R.. La seconda sezione sposta l'attenzione sul ruolo di intermediario svolto dalla Regione Siciliana e sulle sue funzioni. La sezione 3 costruisce indici di valutazione sull'operato della Regione Siciliana nell'uso dei fondi europei e dell'atteggiamento dei rispondenti attraverso il livello di accordo con alcune affermazioni. La sezione 4 acquisisce informazioni sui canali ritenuti migliori per comunicare e la conoscenza del sito Euroinfoscilia. Nel caso di conoscenza positiva anche dei giudizi su alcune dimensioni del sito stesso.

Alcune domande poste all'inizio e alla fine del questionario, raccolgono informazioni di carattere socio-demografico per le persone e socio-amministrative per le imprese permettendo la categorizzazione del rispondente.

5.2 Il campione rilevato secondo le variabili socio-economiche

La distribuzione secondo alcune variabili socio demografiche del campione degli individui è descritta nella Tabella 17.

Si riporta nella tabella anche il confronto con la distribuzione del campione ottenuta con l'indagine del 2019. Per quanto infatti la selezione casuale di ciascun campione permette di ottenere stime statistiche tendenti all'accuratezza e al contenimento dell'errore



campionario, ogni campione è uno spaccato non perfetto della società che si indaga. Con il campione più recente si è, ad esempio, equilibrato maggiormente la composizione per età ma si sono ridotte le quote di casalinghe e di persone in cerca di lavoro (maggiormente in linea, peraltro, con le quote definite dalle statistiche ufficiali) ma è aumentata, sempre facendo riferimento alla posizione professionale, la quota di persone che non hanno risposto alla domanda specifica. Al contrario del titolo di studio in cui la quota di chi non risponde si azzerava: per questo viene a mancare la presenza di persone con al massimo la licenza elementare e si riduce fortemente quella di coloro con il diploma superiore di primo grado (media inferiore).

La distribuzione secondo le variabili demo-economiche rilevate per il campione degli operatori economici è riportata nella Tabella 18. Anche in questo caso si presenta un confronto con il campione dell'indagine svolta nel 2019.



Tabella 17 – Composizione del campione degli individui nelle indagini del 2021 e del 2019 - valori assoluti e in percentuale

		2021		2019	
		Assoluti	%	Assoluti	%
Totale		5 000	100,0 %	4 739	100,0 %
SESSO	Maschio	2 981	59,6 %	2 325	49,1 %
	Femmina	2 019	40,4 %	2 414	50,9 %
CLASSI D'ETA'	Giovani	1 246	24,9 %	421	8,9 %
	Adulti	2 486	49,7 %	2 350	49,6 %
	Maturi	1 268	25,4 %	1 968	41,5 %
PROFES- SIONE	Imprenditore/Dirigente/Libero profess.	759	15,2 %	160	3,4 %
	Lavoratore in proprio	923	18,5 %	736	15,5 %
	Funzionario/Responsabile aziendale	494	9,9 %	7	0,1 %
	Impiegato/Insegnante	564	11,3 %	655	13,8 %
	Altro lavoro dipendente	779	15,6 %	1 126	23,8 %
	Studente	210	4,2 %	111	2,3 %
	Pensionato	238	4,8 %	469	9,9 %
	Casalinga	133	2,7 %	754	15,9 %
	Disoccupato/cerca di occupazione	462	9,2 %	699	14,7 %
Non risponde	438	8,8 %	22	0,5 %	
TITOLO DI STUDIO	Elementare/senza titolo	0	0,0 %	172	3,6 %
	Media inferiore	279	5,6 %	1 347	28,4 %
	Media superiore	3 483	69,7 %	2 602	54,9 %
	Laurea	1 238	24,8 %	570	12,0 %
	Non risponde	0	0,0 %	48	1,0 %



Tabella 18 – Composizione del campione degli operatori economici nelle indagini del 2021 e del 2019 - valori assoluti e in percentuale

		2021		2019	
		Assoluti	%	Assoluti	%
	Aziende	1 500	100,0 %	1 500	100,0 %
Provincia	Agrigento	135	9,0 %	163	10,9 %
	Caltanissetta	141	9,4 %	165	11,0 %
	Catania	290	19,3 %	161	10,7 %
	Enna	73	4,9 %	140	9,3 %
	Messina	214	14,3 %	185	12,3 %
	Palermo	250	16,7 %	191	12,7 %
	Ragusa	147	9,8 %	166	11,1 %
	Siracusa	123	8,2 %	163	10,9 %
	Trapani	127	8,5 %	166	11,1 %
Macro-settore di attività	Manifatturiero ed estrattivo	161	10,7 %	140	9,3 %
	Costruzioni	293	19,5 %	260	17,3 %
	Commercio ingrosso e dettaglio	228	15,2 %	334	22,3 %
	Servizi di inform. e comunicazione	141	9,4 %	30	2,0 %
	Attività finanziarie e assicurative	152	10,1 %	150	10,0 %
	Attività immobiliari	218	14,5 %	160	10,7 %
	Attività professionali	307	20,5 %	326	21,7 %
	Altri servizi	0	0,0 %	100	6,7 %
Sesso	Maschio	991	66,1 %	768	51,2 %
	Femmina	509	33,9 %	732	48,8 %
Ruolo aziendale	Titolare/socio	0	0,0 %	0	0,0 %
	Direttore o Responsabile relazioni esterne	0	0,0 %	0	0,0 %
	Amministratore Delegato	0	0,0 %	0	0,0 %
	Responsabile Amministrativo	369	24,6 %	342	22,8 %
	Altro	1 131	75,4 %	1 158	77,2 %
Classe dipendenti	da 1 a 5 dipendenti	388	25,9 %	657	43,8 %
	da 6 a 10 dipendenti	0	0,0 %	16	1,1 %
	più di 10	0	0,0 %	0	0,0 %
	Non risponde	1 112	74,1 %	827	55,1 %



5.3 Gli indicatori di sintesi

Comprendere una realtà complessa comporta la formazione di numerosi indicatori statistici la comprensione d'insieme risulta difficile. Nelle indagini prodotte nel 2012 sullo stesso argomento, sono stati prodotti alcuni indici di sintesi per singole dimensioni indagate, normalizzate con una possibilità di variazione tra lo 0% (nessuna conoscenza del fenomeno) al 100% (conoscenza completa e dettagliata), sintetizzate attraverso una media aritmetica ponderata degli item. In quell'occasione il Dipartimento della programmazione regionale ha definito i pesi di importanza per ciascun item e per ogni argomento trattato. Ad esempio, per le prime due domande, le cui modalità della variabile sono identiche, ha imputato valore 5 al ruolo di finanziatore, 4 al ruolo programmatico, 3 a quello di indirizzamento strategico, 2 al promotore e 1 al ruolo di controllore. In questa indagine si è deciso di mantenere queste stesse modalità di calcolo attraverso tale sistema di ponderazione.



Questionario agli individui

Testo introduttivo.

1 Posso procedere all'intervista?

- | | |
|---|---|
| 1 | Si, accetta |
| 2 | Appuntamento (richiamare in un altro momento) |
| 3 | Non accetta |

1bis RIPORTARE IL SESSO DELL'INTERVISTATO [da non chiedere]

- | | |
|---|---------|
| 1 | Maschio |
| 2 | Femmina |

2 Potrebbe indicarmi la sua età?

##

2bis CLASSI D'ETA' [da non chiedere, rilevabile dalla domanda 2]

- | | |
|---|-------------------------|
| 1 | Giovani (18-34 anni) |
| 2 | Adulti (35-54 anni) |
| 3 | Maturi (più di 54 anni) |

Se si è raggiunto il numero di casi campione per sesso e classi di età dichiarare:

"Il numero di interviste da effettuare nella sua classe di età è stato raggiunto. Potrei parlare con un'altra persona della sua famiglia di sesso/età differenti?"



SEZIONE 1

CONOSCENZA DEL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

1.1 Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?

- 1 Ruolo di finanziatore (finanziare i progetti per lo sviluppo dell'economia locale)
- 2 Ruolo programmatico (programmare le attività volte a favorire lo sviluppo economico)
- 3 Ruolo di indirizzamento strategico (scelta delle attività per il rilancio dell'economia regionale)
- 4 Ruolo di promotore (promuovere le attività scelte in fase strategica)
- 5 Ruolo di controllore (controllare che le attività vengano realizzate così come programmate)
- 6 Nessun ruolo
- 7 Non sa/non indica
- 8 *Possibilità di inserire risposte aperte*

1.2 Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no.

Sapeva che la Unione si occupa di ...

LEGGERE LE RISPOSTE [se risponde ad almeno una non leggere la risposta 6]

- 1 Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore)
- 2 Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico)
- 3 Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico)
- 4 Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore)
- 5 Controllare che le attività vengano realizzate come da programma (ruolo di controllore)
- 6 Non sa/non indica

1.3 Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?

- 1 F.S.E. (Fondo Sociale Europeo)
- 2 F.E.A.S.R. (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
- 3 F.E.A.M.P. (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca)
- 4 F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)
- 5 Non conosce nessun Fondo
- 6 *Possibilità di inserire risposte aperte*



1.4 Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)?

- 1 Si, ne ho sentito parlare in modo circostanziato
- 2 Si, ne ho sentito parlare vagamente
- 3 No, non ne ho mai sentito parlare

[se risponde 3 allora andare alla domanda 1.7]

1.5 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?

- 1 aumentare il PIL
- 2 aumentare i livelli di occupazione
- 3 aumentare gli investimenti in capitale fisico
- 4 favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico
- 5 favorire lo sviluppo della società della conoscenza
- 6 innalzare l'inclusione sociale
- 7 tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- 8 migliorare l'efficienza amministrativa
- 9 potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)
- [se non indica alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica nessun obiettivo

1.6 Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no.

Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l'Unione Europea persegue l'obiettivo di

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 aumentare il PIL
- 2 aumentare i livelli di occupazione
- 3 aumentare gli investimenti in capitale fisico
- 4 favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico
- 5 favorire lo sviluppo della società della conoscenza
- 6 innalzare l'inclusione sociale
- 7 tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
- 8 migliorare l'efficienza amministrativa
- 9 potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica nessun obiettivo



1.7 Attraverso il F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) l'Unione Europea intende sostenere l'economia dei Paesi Membri e favorire lo sviluppo delle aree svantaggiate dei vari Stati. Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

LEGGERE LE RISPOSTE

- | | |
|--|---|
| 1 | Attività produttive (industria, commercio, artigianato ecc.) |
| 2 | Turismo e Beni culturali |
| 3 | Tutela ambientale |
| 4 | Istruzione (<i>adeguamento strutture scolastiche, predisposizione di laboratori informatici ecc.</i>) |
| 5 | Trasporti (strade, ferrovie, porti, bike sharing, ecc.) |
| 6 | Ricerca e Innovazione |
| 7 | Inclusione sociale |
| [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8] | |
| 8 | Non sa/non indica (NON LEGGERE) |

SEZIONE 2

CONOSCENZA DEL RUOLO DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI

Parliamo adesso della Regione Siciliana intesa come Ente intermediario fra l'Unione Europea e il Territorio.

2.1 Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?

- | | |
|---|-------------------|
| 1 | Si, lo sapevo |
| 2 | No, non lo sapevo |

[se risponde 2 allora andare alla domanda 2.4]



2.2 Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

- 1 diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative
 - 2 assegnazione/erogazione dei fondi
 - 3 assistenza tecnica
 - 4 verifica esecutiva del Programma
 - 5 possibilità di inserire risposte aperte
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 6]
- 6 No, non saprei indicare nessuna funzione

2.3 Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della.....

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative?
 - 2 assegnazione/erogazione dei fondi?
 - 3 assistenza tecnica?
 - 4 verifica esecutiva del Programma operativo?
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 5]
- 5 No, non saprei indicare nessuna funzione (NON LEGGERE)

2.4 Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?

- 1 sito Euroinfosicilia.it
- 2 sito dei dipartimenti della Regione
- 3 su internet (in generale)
- 4 altre modalità (specificare)
- 5 Non saprei a chi rivolgermi



SEZIONE 3

GIUDIZI SULL'OPERATO DELLA REGIONE SICILIANA

3.1 Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare:

La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...

- 1 *di potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, stradale ed aeroportuale della Sicilia (per esempio la metropolitana di Palermo, autostrada Siracusa-Gela, ecc...)*
- 2 *finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio (per esempio l'incentivazione del fotovoltaico, l'ampliamento della rete del Gas metano, il ripristino dighe, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc...)*
- 3 *per la promozione dell'identità culturale Siciliana (per esempio il sostegno delle imprese, la tutela e gestione del patrimonio, ripristino e restauro naturalistico, ecc...)*
- 4 *di diffusione della ricerca e dell'innovazione (per esempio incentivazione dell'e-commerce, incentivazione alla nascita di nuove P.M.I. nell'ambito dell'IT, ecc...)*
- 5 *per lo sviluppo dell'imprenditoria Siciliana (per esempio assistenza tecnica alle imprese per le certificazioni, bonifica di insediamenti imprenditoriali abbandonati, promozione di produzioni locali, fondo rischi per il finanziamento delle P.M.I.)*
- 6 *per lo sviluppo urbano (per esempio salubrità dell'aria delle strutture ospedaliere, mezzi pubblici a basso impatto ambientale, incentivi per il Car Sharing, interventi per la mobilità dei disabili, ecc...)*
- 7 *per rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali (per esempio l'assistenza tecnica per la gestione dei fondi, studi tematici e di fattibilità, azioni informative, il rafforzamento degli sportelli unici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, azioni contro le infiltrazioni criminali, ecc...)*

3.2 Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'abito della Gestione dei Fondi Europei?

[SCRIVERE "0" SE "Non sa/Non indica"]



[se il voto indicato alla domanda 3.2 è inferiore a 6 domandare]

3.2bis Potrebbe indicarmi i motivi della sua insoddisfazione?

MAX 3 RISPOSTE

- 1 c'è bisogno di maggiore trasparenza
 - 2 le iniziative non vengono sufficientemente comunicate
 - 3 le informazioni sono confuse
 - 4 le procedure non sono chiare
 - 5 l'assistenza non è efficace
 - 6 i Fondi non sono ben indirizzati
 - 7 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- 8 Non sa/non indica

3.3 Adesso le leggerò sei affermazioni che ci hanno fornito altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo).

Quanto concorda con l'affermazione:

LEGGERE LE RISPOSTE [se non sa rispondere inserire zero]

- 1 Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi
- 2 La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo
- 3 Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi
- 4 La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi
- 5 Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi
- 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

SEZIONE 4

ACCESSO AL F.E.S.R. E VALUTAZIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE

[4.1 e 4.2 domande solo per le imprese]

4.3 In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?

- 1 TV (nazionali/locali)
 - 2 Giornali (quotidiani e periodici)
 - 3 Manifesti/cartelloni pubblicitari
 - 4 Sito Euroinfosicilia.it
 - 5 Social media
 - 6 Altra fonte Internet
 - 7 Organizzazione di eventi, convegni e seminari
 - 8 Opuscoli e pubblicazioni
 - 9 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica



4.4 Lei conosce il sito www.Euroinfoscilia.it, nel quale è possibile trovare informazioni, documenti e comunicazioni relative alle opportunità offerte dalla Unione Europea?

- 1 Si
- 2 No

[se 2 andare alla sezione 5]

4.5 Se sì, l'ha visitato?

- 1 Si
- 2 No

[se 2 andare alla sezione 5]

4.6 Adesso le chiederò di valutare la qualità di alcuni aspetti del sito Euroinfoscilia.it usando una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), indicando zero se non sa fornire un giudizio.

Come giudica [*inserire in ordine gli aspetti indicati in risposta*] del sito?

- 1 *la raggiungibilità*
- 2 *la facilità d'uso*
- 3 *la chiarezza*
- 4 *la completezza*
- 5 *l'aggiornamento*
- 6 *l'affidabilità*
- 7 *l'utilità*
- 8 *la gradevolezza estetica*
- 9 *la modulistica*

SEZIONE 5

DATI DI CLASSIFICAZIONE

5.1 Potrebbe indicarmi la sua attuale professione?

- 1 Imprenditore/Dirigente/Quadro/Libero Professionista
- 2 Lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, ...)
- 3 Funzionario/Responsabile aziendale
- 4 Impiegato/Insegnante
- 5 Altro lavoro dipendente (operaio, commesso, usciere, ...)
- 6 Studente
- 7 Pensionato
- 8 Casalinga
- 9 Disoccupato/in cerca di occupazione
- 10 Non risponde



5.2 Concludendo, potrebbe indicarmi il suo titolo di studio?

- | | |
|---|-------------------------|
| 1 | elementare/senza titolo |
| 2 | media inferiore |
| 3 | media superiore |
| 4 | laurea/post laurea |
| 5 | Non risponde |

L'intervista è terminata. La ringrazio per la sua collaborazione da parte di Eurofiere srl e della Regione Siciliana e le auguro buona giornata.



Questionario alle imprese

1 Posso procedere all'intervista?

- | | |
|---|---|
| 1 | Si, accetta |
| 2 | Appuntamento (richiamare in un altro momento) |
| 3 | Non accetta |

1bis RIPORTARE IL SESSO DELL'INTERVISTATO [da non chiedere]

- | | |
|---|---------|
| 1 | |
| 1 | Maschio |
| 2 | Femmina |

2 Potrebbe indicarmi la sua età?

##

2bis CLASSI D'ETA' [da non chiedere, rilevabile dalla domanda 2]

- | | |
|---|-------------------------|
| 1 | Giovani (18-34 anni) |
| 2 | Adulti (35-54 anni) |
| 3 | Maturi (più di 54 anni) |

3 Potrebbe indicarmi il suo ruolo all'interno dell'Azienda?

- | | |
|---|---|
| 1 | Titolare/socio |
| 2 | Direttore/vicedirettore, Responsabile delle relazioni esterne |
| 3 | Amministratore Delegato |
| 4 | Responsabile Amministrativo |
| 5 | ALTRO |



4 In quale settore di attività opera la sua Azienda?

- | | |
|---|---|
| 1 | manifatturiero ed estrattivo (B, C, D) |
| 2 | costruzioni (F) |
| 3 | commercio, riparazioni autoveicoli e trasporti (G,H) |
| 4 | ristorazione e alberghi (I) |
| 5 | servizi di informazione e comunicazione (J) |
| 6 | attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto |
| 7 | ALTRO [<i>se non sa classificarlo, descriverlo</i>] |

SEZIONE 1

CONOSCENZA DEL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

1.1 Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?

- | | |
|---|--|
| 1 | Ruolo di finanziatore (finanziare i progetti per lo sviluppo dell'economia locale) |
| 2 | Ruolo programmatico (programmare le attività volte a favorire lo sviluppo economico) |
| 3 | Ruolo di indirizzamento strategico (scelta delle attività per il rilancio dell'economia regionale) |
| 4 | Ruolo di promotore (promuovere le attività scelte in fase strategica) |
| 5 | Ruolo di controllore (controllare che le attività vengano realizzate così come programmate) |
| 6 | Nessun ruolo |
| 7 | Non sa/non indica |
| 8 | <i>Possibilità di inserire risposte aperte</i> |



1.2 Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no.

Sapeva che la Unione si occupa di ...

LEGGERE LE RISPOSTE [se risponde ad almeno una non leggere la risposta 6]

- | | |
|---|---|
| 1 | Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore) |
| 2 | Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico) |
| 3 | Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico) |
| 4 | Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore) |
| 5 | Controllare che le attività vengano realizzate come da programma (ruolo di controllore) |
| 6 | Non sa/non indica |

1.3 Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?

- | | |
|---|--|
| 1 | F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) |
| 2 | F.E.A.S.R. (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) |
| 3 | F.E.A.M.P. (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca) |
| 4 | F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) |
| 5 | Non conosce nessun Fondo |
| 6 | <i>Possibilità di inserire risposte aperte</i> |

1.4 Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)?

- | | |
|---|--|
| 1 | Sì, ne ho sentito parlare in modo circostanziato |
| 2 | Sì, ne ho sentito parlare vagamente |
| 3 | No, non ne ho mai sentito parlare |

[se risponde 3 allora andare alla domanda 1.7]



1.5 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?

- 1 aumentare il PIL
 - 2 aumentare i livelli di occupazione
 - 3 aumentare gli investimenti in capitale fisico
 - 4 favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico
 - 5 favorire lo sviluppo della società della conoscenza
 - 6 innalzare l'inclusione sociale
 - 7 tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
 - 8 migliorare l'efficienza amministrativa
 - 9 potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)
- [se non indica alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica nessun obiettivo

1.6 Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no.

Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l'Unione Europea persegue l'obiettivo di

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 aumentare il PIL
 - 2 aumentare i livelli di occupazione
 - 3 aumentare gli investimenti in capitale fisico
 - 4 favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico
 - 5 favorire lo sviluppo della società della conoscenza
 - 6 innalzare l'inclusione sociale
 - 7 tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente
 - 8 migliorare l'efficienza amministrativa
 - 9 potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica nessun obiettivo

1.7 Attraverso il F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) l'Unione Europea intende sostenere l'economia dei Paesi Membri e favorire lo sviluppo delle aree svantaggiate dei vari Stati. Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

LEGGERE LE RISPOSTE

- 1 Attività produttive (industria, commercio, artigianato ecc.)
 - 2 Turismo e Beni culturali
 - 3 Tutela ambientale
 - 4 Istruzione (*adeguamento strutture scolastiche, predisposizione di laboratori informatici ecc.*)
 - 5 Trasporti (strade, ferrovie, porti, bike sharing, ecc.)
 - 6 Ricerca e Innovazione
 - 7 Inclusione sociale
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- 8 Non sa/non indica (NON LEGGERE)



SEZIONE 2

CONOSCENZA DEL RUOLO DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI

Parliamo adesso della Regione Siciliana intesa come Ente intermediario fra l'Unione Europea e il Territorio.

2.1 Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?

- | | |
|---|-------------------|
| 1 | Si, lo sapevo |
| 2 | No, non lo sapevo |

[se risponde 2 allora andare alla domanda 2.4]

2.2 Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

- | | |
|--|--|
| 1 | diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative |
| 2 | assegnazione/erogazione dei fondi |
| 3 | assistenza tecnica |
| 4 | verifica esecutiva del Programma |
| 5 | <i>Possibilità di inserire risposte aperte</i> |
| [se non risponde ad alcuna precedente segnare 6] | |
| 6 | No, non saprei indicare nessuna funzione |

2.3 Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della.....

LEGGERE LE RISPOSTE

- | | |
|--|---|
| 1 | diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative? |
| 2 | assegnazione/erogazione dei fondi? |
| 3 | assistenza tecnica? |
| 4 | verifica esecutiva del Programma operativo? |
| [se non risponde ad alcuna precedente segnare 5] | |
| 5 | No, non saprei indicare nessuna funzione (NON LEGGERE) |



2.4 Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1 | sito Euroinfoscilia.it |
| 2 | sito dei dipartimenti della Regione |
| 3 | su internet (in generale) |
| 4 | altre modalità (specificare) |
| 5 | Non saprei a chi rivolgermi |

SEZIONE 3

GIUDIZI SULL'OPERATO DELLA REGIONE SICILIANA

3.1 Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare:

La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...

- 1 di potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, stradale ed aeroportuale della Sicilia (*per esempio la metropolitana di Palermo, autostrada Siracusa-Gela, ecc...*)
- 2 finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio (*per esempio l'incentivazione del fotovoltaico, l'ampliamento della rete del Gas metano, il ripristino dighe, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc...*)
- 3 per la promozione dell'identità culturale Siciliana (*per esempio il sostegno delle imprese, la tutela e gestione del patrimonio, ripristino e restauro naturalistico, ecc...*)
- 4 di diffusione della ricerca e dell'innovazione (*per esempio incentivazione dell'e-commerce, incentivazione alla nascita di nuove P.M.I. nell'ambito dell'IT, ecc...*)
- 5 per lo sviluppo dell'imprenditoria Siciliana (*per esempio assistenza tecnica alle imprese per le certificazioni, bonifica di insediamenti imprenditoriali abbandonati, promozione di produzioni locali, fondo rischi per il finanziamento delle P.M.I.*)
- 6 per lo sviluppo urbano (*per esempio salubrità dell'aria delle strutture ospedaliere, mezzi pubblici a basso impatto ambientale, incentivi per il Car Sharing, interventi per la mobilità dei disabili, ecc...*)
- 7 per rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali (*per esempio l'assistenza tecnica per la gestione dei fondi, studi tematici e di fattibilità, azioni informative, il rafforzamento degli sportelli unici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, azioni contro le infiltrazioni criminali, ecc...*)

3.2 Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

[SCRIVERE "0" SE "Non sa/Non indica"]

[se il voto indicato alla domanda 3.2 è inferiore a 6 domandare]



3.2bis Potrebbe indicarmi i motivi della sua insoddisfazione?

MAX 3 RISPOSTE

- 1 c'è bisogno di maggiore trasparenza
 - 2 le iniziative non vengono sufficientemente comunicate
 - 3 le informazioni sono confuse
 - 4 le procedure non sono chiare
 - 5 l'assistenza non è efficace
 - 6 i Fondi non sono ben indirizzati
 - 7 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]
- 8 Non sa/non indica

3.3 Adesso le leggerò sei affermazioni che hanno fatto altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo)

Quanto concorda con l'affermazione:

LEGGERE LE RISPOSTE [se non sa rispondere inserire zero]

- 1 Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi
- 2 La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo
- 3 Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi
- 4 La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi
- 5 Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi
- 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

SEZIONE 4

ACCESSO AL F.E.S.R. E VALUTAZIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE

4.1 La sua Azienda ha mai usufruito, direttamente o indirettamente, del F.E.S.R.?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non ricorda/Non risponde



4.2 Se sì, attraverso quali canali è venuto a conoscenza di questa/e opportunità?

- 1 TV (nazionali/locali)
 - 2 Giornali (quotidiani e periodici)
 - 3 Manifesti/cartelloni pubblicitari
 - 4 Sito Euroinfosicilia.it
 - 5 Social media
 - 6 Altra fonte Internet
 - 7 Organizzazione di eventi, convegni e seminari
 - 8 Opuscoli e pubblicazioni
 - 9 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica

4.3 In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?

- 1 TV (nazionali/locali)
 - 2 Giornali (quotidiani e periodici)
 - 3 Manifesti/cartelloni pubblicitari
 - 4 Sito Euroinfosicilia.it
 - 5 Social media
 - 6 Altra fonte Internet
 - 7 Organizzazione di eventi, convegni e seminari
 - 8 Opuscoli e pubblicazioni
 - 9 *Possibilità di inserire risposte aperte*
- [se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]
- 10 Non sa/non indica

4.4 Lei conosce il sito www.Euroinfosicilia.it, nel quale è possibile trovare informazioni, documenti e comunicazioni relative alle opportunità offerte dalla Unione Europea?

- 1 Sì
 - 2 No
- [se 2 andare alla sezione 5]

4.5 Se sì, l'ha visitato?

- 1 Sì
 - 2 No
- [se 2 andare alla sezione 5]



4.6 Adesso le chiederò di valutare la qualità di alcuni aspetti del sito Euroinfocilia.it usando una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), indicando zero se non sa fornire un giudizio.

Come giudica *[inserire in ordine gli aspetti indicati in risposta]* del sito?

- 1 la raggiungibilità
- 2 la facilità d'uso
- 3 la chiarezza
- 4 la completezza
- 5 l'aggiornamento
- 6 l'affidabilità
- 7 l'utilità
- 8 la gradevolezza estetica
- 9 la modulistica

SEZIONE 5

DATI DI CLASSIFICAZIONE

5.1 La sua impresa in quale classe di addetti si trova rispetto alle tre che le indico di seguito?

- 1 da 1 a 5 dipendenti
- 2 da 6 a 10 dipendenti
- 3 più di 10
- 4 Non risponde